

BOLOGNA  
SETTE

Domenica, 5 febbraio 2017 Numero 5 – Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051  
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051  
23.52.07  
email: [bo7@bologna.chiesacattolica.it](mailto:bo7@bologna.chiesacattolica.it)

Abbonamento: annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Dottrina sociale,  
al via il corso base

a pagina 3

Giornata del malato,  
la «Lectio pauperum»

a pagina 4

Scuola Fisp, patronati  
servizi per famiglie

il segno e la grazia

## Illuminare e dare sapore

«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato?». Le immagini evangeliche del sale e della luce, riferite alla missione dei discepoli, hanno forte potere evocativo per chi s'occupa d'educazione e insegnamento. Il termine sapienza (dal latino *sapio*) evoca l'idea di avere e conferire sapore. Guidare altre persone sul cammino della conoscenza significa non tanto trasmettere loro un anonimo insieme di nozioni, ma aiutarle a gustare il sapore della sapienza. Il Vangelo parla d'un sapore e d'una luce che riguardano il senso ultimo della vita, ma ogni insegnamento ha senso nella misura in cui diviene «significativo»: aiuta la persona a scoprire il sapore di ciò che apprende. Si può dire che in ogni apprendimento oltre al sapere e al saper fare è importante cogliere il saper cosa farsene (per sé e per la propria vita) di ciò che si sa e si sa fare. Altrettanto potente è l'immagine della luce («siete la luce del mondo»), ma in ambo i casi il testo evangelico rimanda con forza alla responsabilità che deriva dalla consapevolezza di esser sale e luce: il sale non deve perdere sapore e la luce non può restare nascosta. Chi ha compiti educativi deve sentire la «chiamata» di questa responsabilità: la domanda di senso intrinseca all'essere umano, anche se non viene espressa, ci provoca ad esser sale e luce per il cammino esistenziale delle persone affidateci.

Andrea Porcarelli



## Un dono d'amore

**Giornata per la vita**  
Il messaggio dell'arcivescovo durante l'omelia a San Luca:  
«Prendendoci cura dei poveri, coloro a cui l'esistenza è tolta o negata, troviamo consolazione»

Pubblichiamo un'ampia sintesi dell'omelia dell'arcivescovo ieri nella Messa in occasione della Giornata per la Vita.

DI MATTEO ZUPPI \*

«Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta». Questo è il tema dell'odierna Giornata per la Vita. E siamo saliti, pregando e camminando assieme, perché la vita chiede di uscire, di andare incontro, di stare assieme. Ci lasciamo aiutare dalla Madre del Signore e Madre nostra, Colei che ha generato l'autore della vita, la vita. Maria sceglie la vita. Si affida. Crede nell'adempimento della promessa dell'angelo. Non c'è vita nel rimandare, nelle mezze misure, nell'incertezza, nello scendere a patti con la mentalità di Erode, che è quella del mettere al centro il proprio potere. Si ama la vita solo con la passione e i sentimenti di una madre. Aiutiamo la Chiesa che vuole essere madre di molti figli a generare e proteggere la vita, rivestendo tutti con il suo amore, specialmente chi è più indifeso e solo. In questo anno del Congresso contempliamo il pane che ci dona la vita: «colui che discende dal cielo

e dà la vita al mondo». Lui è il buon Pastore che dà la propria vita per le pecore. Un amore senza limiti, che non si accontenta di misure avarie e calcolate e che per questo ci aiuta a liberarci dalla paura che fa credere di trovare la vita salvando la propria. Esattamente il contrario di quello che ci insegna il mondo che riempie di paure e convince che la vita la troviamo conservandola, isolandosi, tenendola stretta, dando solo se si riceve o conviene. Non preoccupiamoci del poco che abbiamo: la vita si moltiplica condividendola, come avviene per i cinque pani e i due pesci della nostra debolezza. Amando i poveri

canale 54

Oggi Zuppi su Rai Storia

Oggi alle 12.30 su Rai Storia (canale 54 del digitale terrestre) prima puntata del nuovo programma di Rai Vaticano «Viaggio nella Chiesa di Francesco» con il servizio girato a Bologna da Stefano Girotti. Interventi di Papa Francesco, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'arcivescovo Matteo Zuppi e altri.

– cioè coloro a cui la vita è tolta o negata – dando sapore e luce, troviamo consolazione vera, profonda, la gioia che nessun ladro può portare via e nessuna tignola può rovinare. La Giornata della Vita ci aiuta a non avere paura di ardere, a volere una vita «larga», grande nell'amore, più forte della paura, della tentazione di stare bene senza ardere. Il cristiano non difende una vita ridotto a idolo, ma cerca, con intelligenza e fermezza, di difendere sempre la persona che contiene il soffio della «vita», che arde perché vive. Non spengiamola mai! Il coraggio vero è questo, umile e grande allo stesso tempo. La vita donata accende la vita, la tiene accesa, gli dona valore anche quando sembra non ne abbia affatto. Così costruiamo un mondo giusto: stare dalla parte di chi non conta, come i vecchi che non interessano o i bambini cui viene negata la vita e la speranza! Per questo «avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro». Scegliere la vita significa «una rivoluzione civile», perché la vita ha sempre un valore, straordinario, unico se rivestita di amore. Altrimenti, ed è pericoloso per tutti, finisce per perdersi,

riducendosi a vitalità, consumo, interesse, produttività, per cui vale più il denaro che la persona. La vita non è penoso «giovanilismo», non si riduce a quando non hai problemi. La vita non è salute. La vita è degna quando siamo vicini gli uni agli altri. La dignità vera si chiama «noi». La vita è tenersi per mano, dalla nascita, quando veniamo accolti tra le braccia di qualcuno, alla morte. Questo è il sogno di Dio, che realizza il desiderio e la nostalgia del cuore dell'uomo. Per questo la solitudine è l'inferno. Aiutiamoci a rivestire la vita di amore e a difenderla, sempre. Santa Teresa di Calcutta continua ad aiutarci a vivere e cantare la vita senza paura: «La vita è bellezza, ammirala. La vita è un'opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà... La vita è la vita, difendila». Cerchiamo la felicità per gli altri e troveremo la nostra vita. La difesa della vita inizia nelle scelte piccole, concrete, strappando una persona all'insignificanza, dando il diritto a chi gli viene negato purtroppo anche in nome della propria libertà. Non si ottiene mai la libertà negando la vita agli altri e a se stessi.

\* arcivescovo di Bologna

diocesi

Incontri e iniziative per la ricorrenza

Oggi si celebra la 39ª Giornata nazionale per la Vita. Nel Seminario arcivescovile (piazza Bacchelli 4) Azione cattolica, Fondazione don Mario Campidori, Amber, Centro G. P. Dore, «Famiglie per l'Accoglienza», Sav onlus, Centro Volontari della Sofferenza, Movimento per la Vita, Comunità Papa Giovanni XXIII propongono un pomeriggio su «Donne e uomini per la vita. Il coraggio di sognare con Dio» per condividere il Messaggio dei Vescovi per la Giornata con esperienze e testimonianze. Ritrovo alle 16.30; alle 17, parole e immagini dal Messaggio: testimonianze di Fondazione Don Campidori, Comunità Papa Giovanni XXIII e Missionarie della Carità e presentazione delle associazioni Avis, Fidas e Admo; alle 19.30 Vespro; alle 20 cena insieme. Altre due iniziative si svolgeranno questa settimana nell'ambito della Giornata. Giovedì 9 l'associazione «Adoratrici e Adoratori del Santissimo Sacramento» celebrerà la Giornata nella sede di via Santo Stefano 63: alle 17.30 Messa presieduta dall'assistente ecclesiastico monsignor Massimo Cassani; alle 18.15 conferenza della fondatrice dell'«Arca della Misericordia». Sabato 11 alle 21 nella chiesa di Santa Caterina da Bologna al Pilastro, per iniziativa del Centro «G. Acquaderini» Concerto latino-americano per la Vita del Gruppo musicale «Panamericana». Interverrà e commenterà il Documento dei Vescovi Maria Vittoria Gualandri, presidente Sav Bologna.

## Sav Bologna, un'attività in continua crescita



**Gualandri: «Ci sono ancora tante donne che chiedono aiuto per portare avanti la gravidanza ed evitare l'aborto, ma seguiamo anche intere famiglie bisognose. Gli appartamenti sono pieni, vestiti e alimenti richiestissimi»**

«Le donne che ci chiedono aiuto per portare avanti la gravidanza ed evitare l'aborto sono purtroppo un po' calate, a causa della «pillola dei 5 giorni dopo» che può essere acquistata liberamente. Ma sono ancora tante, e per fortuna le donazioni a loro favore continuano senza diminuzioni: così seguiamo e sosteniamo tante di loro fino al parto e poi anche fino al compimento del primo anno del bambino». Maria Vittoria Gualandri, presidente del Servizio accoglienza alla vita di Bologna (il più «antico» e più grande della diocesi) traccia un quadro positivo dell'attuale attività del Sav. Anche se nel tempo tale attività si è in parte trasformata, «nel senso che si è ampliata – spiega – cioè

coinvolge molto di più anche famiglie intere in stato di bisogno, naturalmente con bambini piccoli. Questo è testimoniato dal fatto che i nostri appartamenti sono sempre pieni e appena qualcuno va via, subentra qualcun'altro. In questo settore, per fortuna, siamo molto supportati dagli Enti pubblici, che ci segnalano i casi di bisogno, pagano le rette, contribuiscono a tutte le spese comprese quelle, molto importanti, per i tirocini di formazione professionale degli adulti. È la mancanza di lavoro e quindi di casa, infatti, a metter queste famiglie in gravissime difficoltà. Oltre alla stessa disgregazione familiare, purtroppo molto presente nei nuclei italiani, mentre le famiglie straniere in genere sono più solide». Molto aiuto, sottolinea Gualandri, è fornito anche dalla Caritas, «che grazie ai fondi derivati dagli utili della Faac ci è venuta e ci viene incontro in molte necessità». Importante, sottolinea, è anche l'attività di segretariato, «perché tanti, spe-

cie stranieri, si rivolgono a noi per un orientamento generale». E poi ci sono i due servizi più «gettonati», cioè il Guardaroba per bambini da 0 a 10-12 anni e il Banco alimentare. «Il Guardaroba – spiega – fornisce anche giocattoli, carrozzine, passeggini, corredi per bimbi fino a 3 mesi. È aperto a tutti e seguiamo ogni anno più di 800 famiglie. Questo grazie alla grandissima generosità dei cittadini, che donano senza sosta e sempre di più: Bologna, in questo, è una città meravigliosa!». Poi c'è il Banco alimentare, al quale si accede invece tramite un colloquio con un operatore Sav e che fornisce a volte anche farmaci, che arrivano tramite il Banco Farmaceutico. «Quello che garantiamo ai nostri donatori – conclude Gualandri – è che distribuiamo tutto quello che ci viene donato, non teniamo nulla per noi. Questa, ritengo, è una garanzia molto importante per chi dona e vuole che quanto da vada a buon fine». (C.U.)

## I dati dell'aiuto a mamme e famiglie: l'anno scorso salvati 25 bambini

Nel corso del 2016, al Centro d'ascolto del Sav di Bologna (via Irma Bandiera 22, tel. 051433473, aperto da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e martedì e giovedì anche dalle 15.30 alle 17.30) sono stati effettuati 405 colloqui dagli operatori del Servizio Socio-educativo; 27 sono stati i casi seguiti con rischio di aborto di cui 25 hanno comportato il salvataggio del bambino; 15 sono stati i progetti Aiuto Vita (adozioni prenatali a distanza) in corso d'anno e 10 i Regali Nascita (contributo economico minore, per le gestanti che tornano a chiedere l'aiuto del Sav avendo già beneficiato di un progetto Aiuto Vita); 820 gli appuntamenti al Servizio Guardaroba per le famiglie assistite, 207 i corredi preparati; 1.080 sono state le spese alimentari mensili per adulti e bambini erogate alle famiglie che ne hanno beneficiato. L'accoglienza si è realizzata all'interno di 11 gruppi-appartamento;

sono stati ospitati: 14 madri sole, 5 coppie di genitori (in cui 1 donna gestante), 37 bambini (20 maschi e 17 femmine). All'interno del Sav hanno operato oltre 83 volontari suddivisi in gruppi di intervento diversificati fra le attività presso la sede del Centro d'Ascolto, i gruppi-appartamento e il Laboratorio sito in via Murri. Inoltre da diversi anni il Sav dispone di figure professionali impiegate stabilmente volte a garantire un servizio qualificato e continuativo: 3 educatori professionali e 1 psicologa psicoterapeuta. È possibile essere vicini al Sav prestando servizio di volontariato, – fornendo corredi, abiti per bambini e oggettistica neonatale (carrozzine, passeggini, lettini, seggioloni...), offrendo denaro (detrattibile fiscalmente), devolvendo il «5 per mille» nella Dichiarazione dei redditi (Cod. Fisc. 92003180376) o sottoscrivendo un progetto Aiuto Vita (adozione prenatale a distanza).



A destra, Leonhard  
Beck, «San Valentino»

## In festa con l'arcivescovo per San Valentino Serata di condivisione alla chiesa della Grada

«**C**hiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio perché Dio è amore» (1 Gv 4,8). Da questa vertiginosa intuizione della Prima Lettera di Giovanni, il vescovo Matteo in persona con l'aiuto dell'Ufficio famiglia, ha voluto convocare tutti gli innamorati il 14 febbraio, giorno di San Valentino, nella chiesa di San Valentino, in via Calari 10 a Bologna, alle ore 19, per una festa. L'esperienza dell'innamoramento e dell'amore, laddove sia vissuta con il desiderio di essere autentici nei confronti dell'altro, in quanto esperienza umana fondamentale è anche luogo rivelativo: fa conoscere Dio. Se noi possiamo sapere qualcosa di Dio, infatti, è in virtù di quella capacità di una sintesi di tutte le nostre percezioni che ci fa dire: «Io amo». Potremmo quasi arrivare a dire: «Ho amato, perciò ho creduto». Leggendo queste righe uno potrebbe essere tentato di pensare che come al solito la chiesa ti convoca per una festa per farti una catechesi. Non si tratta di una scusa per parlarti di Dio. L'esperienza di Dio è intrinseca quando ami. La volontà è quella di offrire un momento di celebrazione festosa dell'a-

more: dove si possa riconoscerne la sorgente, dove si dialoghi con qualche parola incoraggiante, dove si condivida fra innamorati un gesto affettuoso e dove ci sia lo spazio per l'informalità e la festa. Chiunque abbia accompagnato cammino di vita qualche fidanzato o qualche sposo, ha certamente toccato con mano l'importanza di fare e mergere ciò che è positivo dal loro vissuto amoroso e di valorizzare le esperienze più concrete come il salutarsi, accarezzarsi, servirsi reciprocamente, curare gli spazi, scegliere come passare il tempo libero, accudire i bimbi, programmare l'agenda, scambiarsi gesti affettuosi e dialogare delle cose più intime. È la sfida di guardare la vita e accoglierla con un linguaggio e una sintonia tali da rendere manifesto che il regno di Dio è in mezzo a noi, come faceva Gesù, quando incontrava le persone o raccontava le parabole. Non a caso, è anche il gesto talmente dei grandi narratori: cogliere il particolare quotidiano e farlo diventare denso di significato, generatore di storia e di storie.

don Davide Baraldi,  
parroco a Santa Maria della Carità

A fianco, santa  
Rita da Cascia

### La reliquia di santa Rita a San Pietro in Casale

Sabato nella parrocchia di San Pietro in Casale arriverà da Roccaprena, piccola frazione nel Comune di Casale, la reliquia di santa Rita. Alle 16 nella chiesa parrocchiale incontro con don Simone Maggi, rettore del santuario di Santa Rita di Roccaprena e alle 17 Messa. La reliquia rimarrà in parrocchia fino a domenica 19 e tornerà in maggio per la festa liturgica di santa Rita. Dopo la Prima Guerra Mondiale, mentre il culto di santa Rita iniziava a diffondersi

nel mondo, a Roccaprena si cominciò a parlare della necessità di costruire una strada, accogliere i pellegrini e rinnovare la carità di quella donna attraverso un'opera che portasse il suo nome. Negli anni quaranta furono restaurati completamente tutti i santuari e i luoghi rifiniti, costruito un nuovo santuario e avviato il primo nucleo dell'orfanotrofio con l'accoglienza dei primi 12 ragazzi. Da allora sono oltre 1500 i ragazzi ospitati ed educati a Roccaprena. (R.F.)



Riparte all'Istituto Veritatis Splendor il Corso di base sulla Dottrina sociale della Chiesa, promosso dal Settore Dottrina sociale dell'Ivs

# Il cristiano, uomo «relazionale»



Il corso si aprirà con l'intervento del Cefa sugli aiuti allo sviluppo

DI CHIARA UNGUENDOLI

È ai nastri di partenza il Corso di base sulla Dottrina sociale della Chiesa, promosso dal Settore Dottrina sociale dell'Istituto Veritatis Splendor in collaborazione con Fism e Uciim Bologna. Abbiamo rivolto alcune domande alla direttrice del corso, la professoressa Vera Negri Zamagni. Quali sono quest'anno le tematiche affrontate? È sotto gli occhi di tutti che il cosiddetto

**Il cristianesimo è una religione «incarnata» e va ripensata e riproposta in ogni contesto storico. Il fondamento è sempre l'amore, ma il modo di proporlo alle società deve variare, come la Bibbia insegna**

«Occidente» è oggi in grave affanno, sotto i colpi di un liberismo sfrenato che ha creato grandi concentrazioni di ricchezza e crisi finanziarie, e di una devastante concezione dell'uomo, visto come un essere esclusivamente autointeressato. Non ci si rende più conto del fatto che l'autointeresse è proprio anche degli animali e serve per garantire la sopravvivenza. Ma se la società umana si differenzia da quella animale non è per l'autointeresse, ma per le strutture di collaborazione e cooperazione che ha saputo porre in essere: come la gran parte degli studiosi riconoscono. Solo così si sono potute costruire grandi strutture complesse come gli Stati e le imprese. Il cristianesimo è fondato su questa concezione relazionale dell'uomo, creato ad immagine di un Dio che è uno e trino e dunque costitutivamente relazionale. La Dottrina sociale della Chiesa fa un'applicazione di questa relazionalità ai vari ambiti della società. Il corso quest'anno propone temi legati all'economia: il lavoro e la sua armonizzazione ai compiti familiari, il rapporto tra economia ed etica, tra economia ed ambiente e la dimensione globale dell'economia. A cosa è dovuta la scelta di tali tematiche? Alle urgenze che si sperimentano ogni giorno. Perché gli aiuti allo sviluppo non sono in grado di arrestare i flussi di migranti e avviare

nei loro Paesi un sostenibile processo di sviluppo? Come può la responsabilità etica affermarsi di nuovo nell'attività economica, dove una imprevista teorizzazione ha sottolineato solo la componente egoistica? Che cosa va fatto per preservare la terra, tanto alterata da tecnologie non rispettose dei suoi ritmi? È questo un tema a cui papa Francesco ha dedicato un'enciclica, che verrà commentata. Perché il lavoro è scarso e spesso mal pagato, mentre pochi ricevono remunerazioni stratosferiche? Queste sono le domande a cui i relatori cercheranno di rispondere, attingendo alla tradizione della Chiesa e soprattutto alle riflessioni autorevolmente offerte dagli ultimi Papi. Il cristianesimo è una religione «incarnata» e dunque va ripensata e riproposta in ogni contesto storico. Il fondamento è sempre lo stesso, l'amore, ma il modo di proporlo alle società deve variare, come la Bibbia stessa insegna.

Può dirci qualcosa sui docenti? Nel preparare i programmi cerco sempre di mettere insieme studiosi dei temi scelti, in grado di trasmettere al meglio i contenuti perché sono stati oggetto delle proprie ricerche, e operatori che si possono ispirare alla personale esperienza: perché pensiero e azione devono sempre andare insieme. In particolare, quest'anno sul tema degli aiuti allo sviluppo avremo la presidente di una delle principali ong bolognesi, il Cefa, che ha una lunga esperienza di progetti di sviluppo in Africa e si sta applicando anche direttamente al tema dei migranti. Sul tema di etica ed economia avremo una persona che lavora in ambito cooperativo e dunque conosce bene le difficoltà di coniugare efficienza e solidarietà, ma anche la grande soddisfazione di vedere che si può fare economia in un modo diverso.

### Cefa in cattedra

#### Primo incontro sugli aiuti allo sviluppo

Prende il via sabato 25 il Corso di base sulla Dottrina sociale della Chiesa, proposto dal Settore Dottrina Sociale dell'Istituto Veritatis Splendor: dalle ore 9 alle 11 nella sede dell'Ivs in via Riva di Reno 57 si terrà il primo incontro sul tema «La comunità internazionale e gli aiuti allo sviluppo», relatore il presidente di Cefa Onlus Patrizia Farolini. Grazie alla collaborazione con Fism e Uciim il Corso è ritenuto valido ai fini dell'aggiornamento del personale docente e dirigente delle scuole di ogni ordine e grado. Per informazioni e iscrizioni: Valentina Brighi o Istituto Veritatis Splendor, tel. 0516566239, fax 0516566260, e-mail: veritatis.segreteria@chiesadibologna.it (www.veritatis-splendor.it). Il Corso verrà avviato con un numero minimo di 10 iscritti. Sarà possibile iscriversi fino a sabato 18 febbraio.

## Sabato 11 ritorna la «Giornata di raccolta del farmaco»



La locandina della Giornata

Sabato 11 torna, come ogni anno, la «Giornata di raccolta del farmaco», promossa dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus. Migliaia di volontari di Banco Farmaceutico, nelle farmacie che in tutta Italia aderiscono all'iniziativa, inviteranno i cittadini a donare farmaci senza obbligo di ricetta medica - in particolare antinfiammatori, antinfiammatori e antipiretici - da donare agli enti caritativi della propria città che ogni giorno assistono centinaia di migliaia di poveri che non possono permettersi cure. In occasione della XVII «Giornata di raccolta del farmaco», il Banco Farmaceutico di Bologna ha invitato l'arcivescovo Matteo Zuppi a partecipare a un incontro-dialogo sul valore della carità e della gratuità oggi nella nostra società. L'arcivescovo incontrerà i protagonisti bolognesi dell'evento nazionale di solidarietà: i rappresentanti

degli Enti assistenziali destinatari dei farmaci raccolti e dei volontari, i farmacisti che in questi 16 anni hanno partecipato alla giornata di raccolta sempre più numerosi (sono più di 134 le farmacie aderenti a Bologna) e gli organi di informazione. L'incontro si terrà martedì 7 alle 13.30 nella Sala dell'Ordine dei Farmacisti e di Federfarma Bologna (via Garibaldi 3). Dal 2000 ogni anno, il secondo sabato di febbraio, in tutta Italia, migliaia di volontari di Banco Farmaceutico sono presenti nelle oltre 3600 farmacie aderenti, ed invitano i cittadini a donare farmaci per gli Enti assistenziali della propria città. Ogni Ente viene convenzionato ad una o più farmacie in cui sono raccolti esclusivamente farmaci senza obbligo di prescrizione. In 16 anni la «Giornata di raccolta del farmaco» ha raccolto farmaci per un valore commerciale di circa 24 milioni di euro.

## I giornalisti festeggiano il loro patrono

Venerdì 10 alle 15 all'Istituto Veritatis Splendor l'incontro dei cronisti della regione

Per aiutare le realtà locali e diocesane ad approfondire la propria responsabilità nel mondo della comunicazione, da diversi anni in occasione della festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, si organizzano momenti formativi e di incontro su come affrontare le nuove sfide in questo cambiamento epocale. Davanti a un nuovo modo di vivere le relazioni non si deve infatti perdere di vista il dialogo diretto con l'uomo né smettere di stimolare il desiderio di conoscenza, il ragionamento e il giudizio nella ricerca del bene comune. Pertanto anche quest'anno, venerdì 10,

dalle ore 15, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57), si svolgerà l'incontro regionale dei giornalisti dell'Emilia Romagna, con crediti formativi, dal titolo «Giornalismo strumento di costruzione e di riconciliazione». Saranno così ricordate le parole che papa Francesco ha pronunciato all'incontro con l'Odg nazionale, nell'auspicio che il giornalismo aiuti ad affrontare responsabilmente le tante emergenze che quotidianamente si evidenziano sotto i nostri occhi: migranti, lavoro, disoccupazione giovanile, crisi economica, politica e sociale. Concluderà i lavori l'arcivescovo Matteo Zuppi, presidente Ceer, che riprenderà anche il messaggio per la 51ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali «Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo». Interverranno don Ivan Maffei, direttore Ufficio nazionale Comunicazioni Sociali

Ceer, i giornalisti Guido Mocellini, saggista, e il sottoscritto. Porteranno i saluti monsignor Tommaso Ghirelli, nuovo vescovo delegato per le Comunicazioni sociali Ceer, Antonio Farnè, presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna, Matteo Billi, presidente regionale Uciim, don Davide Maloberti, delegato regionale Fism. Sarà inoltre ringraziato per il suo lungo lavoro al servizio delle Comunicazioni sociali il vescovo ausiliario emerito monsignor Ernesto Vecchi. La XIII edizione della festa proseguirà così il lavoro proposto dall'Ufficio regionale delle Comunicazioni Sociali Ceer in collaborazione con Fism, Uciim, Acec e Odg con l'obiettivo di stimolare l'impegno per una rinnovata presenza in ogni ambito della comunicazione e per una pastorale integrata, adeguata ai tempi di oggi. Gli atti del convegno saranno pubblicati



sulla rivista «Il Nuovo Areopago» (edizioni La Nuova Agape). Per la ricorrenza di San Francesco di Sales, inoltre, si svolgeranno diversi incontri nelle varie diocesi della regione, segno di una vivace e capillare presenza nel territorio e in mezzo alla gente.

Alessandro Rondoni, direttore  
Ufficio Comunicazioni Sociali Ceer

A sinistra, san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti

### Fondazione del Monte

Tranne che per scuola (fondi in aumento) e giovani (risorse invariate), sugli altri settori la Fondazione del Monte riduce gli investimenti. Per la ricerca scientifica, il budget scende del 20%: dai 510.000 euro dell'anno scorso ai 330.000 euro del 2017. Per il 2017 la Fondazione concentra le risorse sui cinque progetti di ricerca di maggior impatto, invece dei 27 sostenuti l'anno scorso.



## Don Gritti e Bussolari, «servitori» della comunità

**Monsignor Ernesto Vecchi ha celebrato le Messe di suffragio in occasione dell'anniversario della morte del sacerdote e del trigesimo della scomparsa del laico**

**L**unedì scorso ricorreva il primo anniversario della scomparsa di don Alberto Gritti e il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi ha celebrato la Messa in suffragio. Nell'omelia ha ricordato le parole dell'arcivescovo nell'omelia esequiale, riguardo a don Alberto: «era davvero un uomo di Dio, profondo, essenziale e gioioso come un fanciullo dal cuore puro». «Pertanto», ha proseguito monsignor Vecchi - rimane in benedizione nella nostra Chiesa. La sua è stata una testimonianza

silenziosa, ma accompagnata dall'«aggressività della mitezza», come diceva l'arcivescovo Enrico Manfredini, capace di penetrare anche nei cuori più induriti. Lo si vedeva dai suoi occhi: «profondi, buoni, pieni d'amore, di sofferenza e di fiducia, come quelli di un bambino». La foto ricordo, scelta in occasione delle esequie assunte, nella cristianità e della missione sacerdotale. Da un lato, col suo saluto, don Alberto sembra dire: «Arrivederci! Vado ad occupare il mio posto nella Casa del Padre»; dall'altro lato, ci

ricorda che per arrivare alla meta, bisogna seguire Cristo, «via, verità e vita» e nessun altro». Ieri poi monsignor Vecchi ha celebrato un'altra Messa di suffragio, quella per il Trigesimo della scomparsa di Giuseppe Bussolari, morto l'1 gennaio a 85 anni, «testimone diretto e attivo - ha detto - del cammino della Chiesa di Bologna, dal secondo dopoguerra ad oggi». Bussolari, ha ricordato monsignor Vecchi, «è stato il collaboratore di fiducia di monsignor Dante Benazzi, nel suo molteplice e delicato servizio alla Chiesa di Bologna e ai suoi Arcivescovi. Ha seguito, con spirito di servizio, competenza professionale e consapevolezza ecclesiale, tutte le vicende connesse con l'attività dell'Opera Diocesana di Assistenza e delle Colonie estive, del Ritiro San Pellegrino, dell'Ufficio Nuove Chiese e della Basilica di San Petronio. Ha fatto

parte di vari Organismi amministrativi dell'Arcidiocesi, in particolare ha curato i rapporti con la Provincia autonoma di Bolzano per la gestione del "Grand Hotel Dobbiaco", dove sono stati accolti per decenni migliaia di ragazzi, in un ambiente cristianamente orientato». Compiti importanti e delicati, che Bussolari ha assolto con grande fede e dedizione, perché, ha concluso il Vescovo emerito, «aveva fin da ragazzo ricevuto un'educazione cristiana robusta e militante, orientata a combattere contro un mondo che stava strutturandosi secondo il "mysterium iniquitatis"». (C.U.)

## Corso coordinatori 2017 Due giorni in Seminario

**I** corso coordinatori di Estate ragazzi 2017 è alle porte. Sabato e domenica prossimi in Seminario si aprirà una due giorni di formazione rivolta ai giovani che nei mesi estivi gestiranno in prima persona le esperienze di Estate ragazzi nelle singole parrocchie. La nuova formula adottata quest'anno, al posto delle classiche tre serate, è stata pensata per permettere una maggiore condivisione di esperienze e contenuti. Molteplici i temi trattati: dalla progettazione alla gestione ordinaria, dalle dinamiche di gruppo all'acquisizione di alcuni strumenti per dialogare con gli animatori adolescenti di

oggi. Il programma prevede per sabato prossimo l'inizio dei lavori alle 16 fino alle 20. In serata è previsto un momento di condivisione e animazione. Domenica mattina la partenza è alle ore 8 con la preghiera e a seguire la Messa alle 9. Alle 10.30 l'inizio dei lavori che proseguiranno anche nel pomeriggio fino alle 17. Maggiori dettagli sono disponibili sul sito [www.ricreatori.it](http://www.ricreatori.it) dove sono scaricabili il volantino e il modulo di iscrizione da completare. Promotori dell'iniziativa il Servizio diocesano di pastorale giovanile e l'Opera dei Ricreatori.

Matteo Mazzetti

**Il sacerdote piemontese è stato imprenditore della carità, sostenitore della centralità della persona nell'assistenza medica**

**e fondatore di associazioni, tra cui il Centro volontari della sofferenza, che celebra i settant'anni di vita**

# Apostolo del dolore

## Giornata del malato. In diocesi le reliquie di don Novarese, padre spirituale di chi soffre

DI ROBERTA FISTI

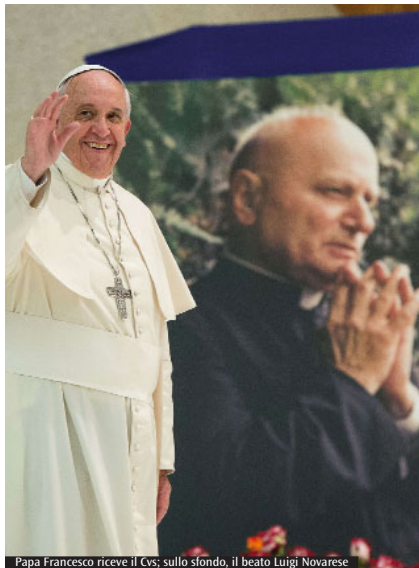
**M**auto Anselmo, giornalista, è anche biografo del beato Luigi Novarese, il fondatore del Centro Volontari della sofferenza, le cui reliquie saranno nella nostra diocesi in occasione della Giornata del Malato 2017. Anselmo ricorda le parole di Papa Francesco sul valore del carisma donato alla Chiesa da don Luigi. «Novarese - ha spiegato il Pontefice - diceva che i malati devono sentirsi autori del proprio apostolato. Una persona inferma, disabile, può diventare sostegno e luce per altri sofferenti, trasformando così l'ambiente in cui vive. Con questo carisma voi siete un dono per la Chiesa: soggetti attivi, uniti a Cristo risorto, nell'opera di salvezza ed evangelizzazione».

«Don Luigi - spiega Anselmo - è il sacerdote del Novecento che San Giovanni Paolo II definì "l'Apostolo dei malati" e che papa Francesco ha proclamato Beato l'11 maggio 2013. Nato a Casale Monferrato nel 1914 e tornato alla Casa del Padre nel 1984, egli è stato imprenditore della carità, sostenitore della centralità del malato nell'ambito dell'assistenza medica e fondatore di associazioni: la Lega sacerdotale mariana (1943), il Cvs (1948), i Silenziosi Operai della Croce (1950). Novarese trascorse gran parte della vita a Roma lavorando negli uffici della Santa Sede. Conobbe cinque pontefici (da Pio XII a Giovanni Paolo II) che lo stimolarono e incoraggiarono nella realizzazione del nuovo apostolato. Negli anni Cinquanta costruì a Re (Verbania) una Casa sede di Esercizi spirituali per malati e disabili che è tuttora frequentata, in estate, da centinaia di ospiti. Fu il primo a

promuovere, nel dopoguerra, una rete di Corsi professionali per favorire l'inserimento di questi fratelli nel mondo del lavoro». «Il suo insegnamento prosegue Anselmo - può essere riassunto in questi termini: l'ammalato, pur sofferente nel corpo, è libero nello spirito, animato da una vita interiore che è capace di estensione infinita. È di questa interiorità che il

**L'idea centrale: chi sopporta i problemi del corpo è libero nello spirito. Ribaltando l'immagine passiva del paziente lo si rende protagonista della vita ecclesiale ed evangelizzatore**

sacerdote si è preso cura. In che modo? Ribaltando la tradizionale immagine di passività che l'infermo aveva di se stesso e rendendo proprio lui (il malato, il disabile, l'impedito) protagonista della vita della Chiesa e evangelizzatore del mondo. Com'è arrivato Novarese a questa conclusione? Per esperienza diretta. Prima di diventare prete, egli è stato, in gioventù, gravemente malato. Colpito da tubercolosi ossea, malattia per la quale, nella prima metà del Novecento, non esisteva una cura idonea, guarì per grazia divina e decise di insegnare ai malati il cammino spirituale che aveva percorso nel dolore. Don Luigi capì che la vita interiore



Papa Francesco riceve il Cvs; sullo sfondo, il beato Luigi Novarese

rappresentava per gli infermi una risorsa potente. L'incontro spirituale con il Cristo risorto, l'affidamento della propria vita all'amore di Gesù, trasformavano l'angoscia in fiducia e rendevano i malati capaci di una nuova speranza. Novarese ha reso i sofferenti testimoni della Croce trionfante di Cristo. Soggetti attivi, come spiegò Paolo VI

nell'udienza concessa il 12 aprile 1972 ai Volontari della Sofferenza, capaci di offrire volontariamente e liberamente il proprio dolore: «che da luce al mondo ed entra nel grande, misterioso disegno della redenzione». Quest'anno il Centro Volontari della Sofferenza celebra i settant'anni dalla fondazione.

diocesi



Edvard Munch, «Il bambino malato»

## Pregheiera e visite agli infermi nel solco di Giovanni Paolo II

«**S**upore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente» è il titolo della Giornata mondiale del malato di quest'anno, di cui l'11 febbraio ricorre il 25° anniversario. Fu istituita da san Giovanni Paolo II nel 1992, nel giorno della festa della Beata Vergine di Lourdes, con il proposito di sensibilizzare il popolo di Dio e la stessa comunità civile alla necessità di assicurare la migliore assistenza agli infermi; di aiutare chi è malato a valorizzare la sofferenza». «Per celebrare la Giornata - ricorda don Francesco Scimè, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale della Salute - come sempre suggerisco di ricordare particolarmente i malati nella preghiera di questi giorni e soprattutto di visitarli. Oggi nessun malato rimanga senza visita». Diverse anche quest'anno le iniziative per la Giornata in diocesi. Sabato 11 dalle 15 alle 17 nell'Aula Chiantore del Policlinico Sant'Orsola incontro con la partecipazione dell'arcivescovo Zuppi, al quale sono

invitati in particolare i medici di famiglia e gli operatori sanitari. Sarà la prima «lectio pauperum» del Congresso eucaristico diocesano, ne parliamo nell'articolo qui sotto. Sempre sabato 11 nella parrocchia di San Giovanni in Persiceto alle 16.30 incontro con monsignor Giuseppe Verucchi, arcivescovo emerito di Ravenna, su «L'Eucaristia e le opere di Misericordia: «Visitate gli infermi»; alle 18.30 Messa celebrata dal presule. Domenica 12 nella chiesa di San Paolo Maggiore (via Carbonesi 18) alle 14.15 Rosario e alle 15 consueta concelebrazione eucaristica, a cura del Centro volontari della sofferenza e dell'Unitas, presieduta dal vicario generale per la Sodalità monsignor Stefano Ottani. In questi giorni sono presenti in diocesi le reliquie del beato Luigi Novarese, fondatore del Cvs: fino a venerdì 10 le reliquie resteranno nel Santuario di Santa Clelia Barbieri a Le Budrie, sabato 11 saranno nella chiesa collegiata di San Giovanni in Persiceto e domenica 12 nella chiesa di San Paolo Maggiore.

lectio pauperum

## Il Congresso parla agli ultimi

**D**urante l'anno del Congresso eucaristico diocesano si terranno tre «Lectioes pauperum»: con i malati, con i migranti e con i disabili. La prima, in occasione della Giornata mondiale del malato, sarà sabato 11 alle 15 nell'Aula Chiantore del Padiglione 8 del Policlinico Sant'Orsola, sul tema «E guarì i loro malati» (Mt 14). Alle 15 introduzione di don Francesco Scimè, direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale della Salute, alle 15.15 intervento dell'arcivescovo Zuppi sul rapporto di Gesù con i malati nell'episodio evangelico dei pani e dei pesci; alle 16 testimonianze di: un malato, Marisa Bentivogli del Vai, Silvia Magagnoli, infermiera e Marco Del Governatore, chirurgo; alle 17 interventi dall'assemblea; alle 17.15 conclusioni del sottoscritto. Le «Lectioes pauperum» saranno incontri nei quali la nostra Chiesa di Bologna andrà «a lezione» dai poveri per imparare ad amarli e a vedere come su di loro si è concentrata la compassione di Gesù. Andremo da loro a scuola di Vangelo; saranno loro i nostri maestri e non gli esperti sulla povertà. I poveri sono un «luogo» teologico nel quale il Signore si rivela e ci parla attraverso il mistero della fragilità delle loro esistenze. Tutte le Lectioes sono aperte a tutti e non solo agli esperti.

don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Carità



Visita alla mostra fotografica «Capitale umano»

## Migliaia in San Petronio per l'Art City White Night

**U**na notte da tutto esaurito per la Basilica di San Petronio di Bologna. Sabato 28 gennaio, nella città felsinea, è tornata la Art City White Night, la notte bianca della cultura, organizzata in occasione di Arte Fiera, con in calendario tanti eventi notturni. Appuntamenti straordinari perché hanno permesso a bolognesi ed ai turisti di visitare e ammirare musei e monumenti di solito chiusi la sera. Anche quest'anno la notte bianca è stata nel segno di San Petronio. Mentre nel 2016 l'Art City White Night ha ospitato l'inaugurazione della raccolta fondi per il restauro della Basilica, l'evento di quest'anno ha invece chiuso il progetto, lanciato dall'associazione «Succede solo a Bologna», con il sostegno degli «Amici di San Petronio». «Siamo abituati a passeggiare tra le navate della Basilica

cominciata a costruire nel 1390, quando fuori è ancora giorno e la luce entra dalle vetrate - raccontano Lisa Marzari e Fabio Mauri - la notte bianca, però, vale un'eccezione. Così, migliaia di persone hanno potuto visitare San Petronio, in via straordinaria, dalle ore 20 alle ore 24. E fra le porte aperte una lunga». Chi si è trovato a passare da Piazza Maggiore ha infatti potuto attraversare i portali costruiti nel XVI secolo e osservare, con il sole ormai tramontato, le tante sorprese che offre San Petronio: dalla meridiana più lunga del mondo, alla cappella dove si trovano i resti della sorella di Napoleone, fino alle cosiddette Quattro Croci, che, secondo la leggenda, vennero messe da sant'Ambrogio ai quattro angoli della città per proteggerla dai pericoli. A chi invece era interessato ad approfondire la storia della Basilica,

conoscendo tutti i suoi segreti, sono state messe a disposizione tre visite guidate. Spostandosi di pochi passi da Piazza Maggiore, si poteva arrivare al campanile di San Petronio. Questo luogo, che viene aperto al pubblico solo in poche occasioni, è ancora la sede, dal 1912, dell'Unione Campanari Bolognesi. In occasione della notte bianca, le sue campane hanno lasciato un po' di posto alla mostra fotografica «Capitale umano», curata da Arianna Totaro. Una mostra che ha visto la presenza di più di mille visitatori. Protagonisti i lavoratori, che ogni giorno animano la città. In tutto 160 foto di altrettante professioni, divise lungo i tre piani del campanile, fino ad arrivare alla sede dei campanari, che hanno mostrato a tutti la propria «casa».

Gianluigi Pagani

«Succede solo a Bologna» ha terminato la raccolta fondi

L'associazione «Succede solo a Bologna» ha terminato il proprio impegno per aiutare la basilica di San Petronio nella campagna cittadina di crowdfunding. La nota associazione bolognese, per un anno intero, ha dato la propria disponibilità per raccogliere contributi a favore dei lavori di restauro della Basilica, raggiungendo l'obiettivo fissato. La Basilica ha espresso al presidente Fabio Mauri il proprio sentito ringraziamento per tale opera meritoria.





Sopra, una vignetta di Lino Casadei dedicata al debito pubblico. A destra, Carlo Cottarelli



## Cottarelli: per ridurre il debito pubblico programma di medio termine ben definito

«È una lunga strada quella della riduzione del debito pubblico. Ci vorranno almeno trent'anni per arrivare al 60%. Se però riusciamo ad andare in quella direzione il peso del debito pubblico, in termini di conseguenze negative, si riduce moltissimo». Giornata bolognese per il direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale Carlo Cottarelli, che in mattinata ha partecipato alla presentazione del volume di Nomisma «The World in 2017»; mentre nel pomeriggio ha presentato il suo libro «Il Macigno», a Palazzo Gnudi, su invito della Cassa di Risparmio di Cento. Debito pubblico, ma anche manovra correttiva dei conti pubblici da 3,4 miliardi di euro auspicata dall'Unione europea per una riduzione del debito dello 0,2%: alcuni dei temi toccati a Nomisma. «Il punto - ha osservato Cottarelli a chi gli chiedeva un commento sulla manovra correttiva - non è lo zero virgola, ma un programma di medio termine ben definito in cui non si facciano passi indietro, che riduca il rapporto tra debito e pil in termini

relativamente rapidi». L'Italia «deve fare ancora tante cose, nell'immediato, però nel 2017 io vedo la crescita continuare a un tasso intorno all'1% che è più alto di quello che lo staff del Fmi ha previsto e che è dello 0,7%». Un tasso «che ritengo troppo basso, non giustificato dai numeri». E comunque, «nel medio periodo dipende tutto da quello che faremo, se continueremo sulla strada delle riforme e riusciamo a ridurre il debito pubblico, che rimane un problema molto grosso per l'economia italiana. Questo fardello frena anche la crescita». A Palazzo Gnudi, si è anche trattato di come, tra i fattori che più condizionano il debito pubblico, ci sia il prodotto interno lordo italiano. In merito alla crescita del pil, il direttore generale di Caricento, Ivan Damiano, ha sottolineato come «l'attività bancaria sia strettamente connessa alla crescita economica del Paese e dunque al debito pubblico che in questo momento lo appesantisce. Caricento svolge questo compito con grande responsabilità». (F.G.S.)

A destra, la sala del cinema-teatro Bristol

### «Cristianesimo e società» ai «Bristol talk»

Domani alle 20.30, al cinema Bristol (via Toscana 146), nell'ambito di «Bristol talk», i lunedì culturali «San Ruffillo», e all'interno della rassegna «Fede e modernità», si terrà un incontro dal titolo «Cristianesimo e società». Introdurrà il dibattito Lorenzo Benassi Roversi; interverranno l'arcivescovo Matteo Zuppi e il giornalista Francesco Agnoli; parteciperà l'attrice Paola Gatta. Ingresso libero. Francesco Agnoli, bolognese, 43 anni, è laureato in Lettere classiche e



insegna materie umanistiche, storia e filosofia presso alcuni istituti statali e paritari. Collabora coi quotidiani «Avvenire», «Il Foglio», «La Verità» e «l'Adige». Autore di numerosi saggi, ha ricevuto nel 2013 il premio «Una penna per la vita», promosso dalla Facoltà di Bioetica dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, in collaborazione tra gli altri con la Fnsi (Federazione nazionale stampa italiana) e l'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana).

Sabato, nella Sala Atelier Urban Center (presso Sala Borsa) la seconda lezione della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico

# I patronati per la coesione sociale



Lavoro all'interno di un patronato

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Il servizio del patronato per la famiglia e il lavoro» è il titolo della seconda lezione dell'anno della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico. Si terrà sabato 11 dalle 10.15 alle 12.15 in una sede insolita: la Sala Atelier Urban Center presso Sala Borsa (Piazza Nettuno 3, 2° piano). Relatori saranno Federica Volpi delle Acli Nazionali, Gianluca Guidi dell'Inas Cisl Area metropolitana di

*Tre esperti di altrettante associazioni di ispirazione cattolica (Acli, Cisl e Mcl) spiegheranno il valore di questi centri, che offrono importanti servizi informativi per i singoli e soprattutto per le famiglie*

Bologna e Sandro Stanzani dell'Mcl di Bologna e docente all'Università di Verona. In tale occasione verranno anche offerti servizi informativi a sostegno delle famiglie, da parte dei Patronati di Acli, Cisl ed Mcl. L'incontro è ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. Per partecipare a tutto il ciclo viene richiesto di effettuare l'iscrizione contattando la segreteria ai seguenti recapiti: tel. 051 6566233, fax 051 6566260, e-mail scuoladipat@chiesadibologna.it. Le iscrizioni sono ancora aperte.

«Il Patronato - spiega Gianluca Guidi - ha oggi una propria centralità in quanto elemento di coesione sociale. Ormai, infatti, gli ambiti di intervento degli Enti di Patronato spaziano dalla tutela previdenziale agli infortuni sul lavoro, alle prestazioni a sostegno del reddito e della maternità, alla tutela dei disabili e dei lavoratori stranieri e/o immigrati. Si viene quindi a delineare un raggio d'azione che coinvolge la persona non solo nella sua singolarità ma più in generale all'interno di un contesto allargato, come la famiglia, che è alla base del tessuto sociale del nostro Paese. Una tutela, quella dei Patronati, che per legge è sempre stata gratuita, perché si voleva garantire l'accessibilità ai diritti da parte di tutti i cittadini, anche e soprattutto quelli

meno abbienti o in situazione di forte disagio».

«L'Mcl - afferma da parte sua Sandro Stanzani - attraverso lo strumento dell'associazione familiare "Le Querce di Mamre" di Casalecchio di Reno ha realizzato nel corso del 2016 un'indagine tra gli associati per rilevare l'opinione circa l'identità e i bisogni della famiglia.

All'indagine hanno partecipato anche un centinaio di aderenti ad altre associazioni di ispirazione cristiana che partecipano alla Consulta per le famiglie».

«Complessivamente - prosegue Stanzani - sono stati raccolti 624 questionari, che tracciano il profilo degli intervistati (per età, sesso, stato civile, numero di componenti il nucleo familiare, professione, religiosità, orientamento politico) e li interrogano su cosa essi intendono per famiglia, su quali siano gli aspetti che a loro avviso facilitano il successo dell'amore di coppia, sulla soddisfazione circa l'educazione dei figli.

Alcune domande sollecitavano invece gli intervistati a riflettere sui principali bisogni della famiglia nella nostra società e in particolare sui bisogni della loro famiglia, indagando su quali sono le risorse su cui possono contare per far fronte ai bisogni quotidiani. Veniva gettato uno sguardo sui diversi tipi di risorse, dalle reti informali ai servizi pubblici, alle aziende di lavoro. Anche se il campione non può essere considerato statisticamente rappresentativo dell'universo dei cittadini bolognesi, tale questionario ci fornisce importanti elementi per capire meglio le famiglie di oggi. E proprio di questi elementi darò conto nella conversazione di sabato prossimo per la Scuola Fisp».

### in Seminario

#### Congresso lavoratori Azione cattolica

Sabato 11 nel Seminario Arcivescovile (Piazzale Bacchelli 4) si terrà il Congresso del Movimento lavoratori di Azione cattolica (Mlac) della diocesi, sul tema: «La giustizia del lavoro. Il lavoro logora chi non ce l'ha», sulla scia dell'invito di papa Francesco: «Per favore, lottiamo per questo: la giustizia del lavoro» (Udienza generale, 25 marzo 2015). Il programma prevede: alle 15 accoglienza; alle 15.30 intervento di don Emilio Centomo, assistente nazionale Mlac e Adulti di Azione cattolica, su «Le iniziative del Mlac sulla progettazione sociale: bilancio e prospettive di un'esperienza»; alle 16.15 confronto; alle 16.45 relazione del segretario diocesano uscente Alessandro Canelli sull'attività svolta dal 2014 al 2016; alle 17 elezione dei nuovi segretari diocesani: presentazione candidature, operazioni di voto, proclamazione eletti; alle 17.30 Vespri e conclusioni.

## #lottaanchio: con Ageop per mettere ko il cancro infantile



Un «cazzottone» verde speranza al cancro infantile da tirare tutti insieme perché tutti insieme si lotta meglio e si dà forza ai bambini malati di tumore. Ecco perché i pugni dell'«Incredibile Hulk» sono diventati il simbolo della campagna #lottaanchio 2017 lanciata da Ageop Ricerca onlus (Associazione genitori onco-ematologia pediatrica) in occasione della XV Giornata mondiale di lotta al cancro infantile che si terrà mercoledì 15. «Non occorre essere supereroi per prendere parte alla lotta contro il cancro infantile - spiega Roberta Zampa, presidente di Ageop -». Ognuno di noi, nella sua quotidianità, può fare qualcosa di importante. Questa campagna offre a tutti l'opportunità di diventare parte della cura, basta un gesto, un dono anche simbolico per raggiungere insieme un grande risultato». Associata a un crowdfunding sulla piattaforma Ideaginger,

la campagna ha l'obiettivo di raccogliere trentamila euro per garantire un anno di cura a tre bambini malati di tumore e offrire a loro e alle loro famiglie ospitalità nelle case Ageop. Sono tanti gli artisti che hanno scelto di sostenere con i loro spettacoli la campagna #lottaanchio. Martedì 21 alle ore 21 al Teatro Itc di San Lazzaro, Mario Perrotta sarà protagonista di «Italiani Cinciali», spettacolo dedicato all'emigrazione italiana in Belgio per lavorare nelle miniere di carbone. Domenica 26 nella Sala degli Atti di Palazzo Re Enzo si terrà una giornata in cui cultura e cura si incontrano con mostra fotografica e concerti. Infine, il 5 marzo in Piazza Maggiore ci sarà la festa dedicata ai pazienti dell'oncologia pediatrica e nata per creare un gemellaggio tra i bambini che vivono la città e i loro compagni in ospedale. (F.G.S.)

## Cisl: immigrati, un valore per il Paese

Il sindacato di via Milazzo lo ha dimostrato dati alla mano in un convegno «dedicato»

«In una società che prende sempre più a riferimento l'immigrazione come l'elemento che caratterizza tutti le motivazioni della crisi, delle tensioni sociali, della delinquenza, vogliamo dire con chiarezza che le immigrazioni di questi ultimi anni hanno portato valore al nostro Paese, soprattutto nel mondo del lavoro». La riprova di quanto affermato dal segretario regionale Cisl Giorgio Graziani, sta nei numeri che il sindacato di via Milazzo sfodera in occasione di «Lavoratori immigrati: un valore aggiunto per la nostra economia», convegno organizzato da Cisl e Anolf (Associazione nazionale Oltre le

frontiere). E i dati parlano chiarissimo: i residenti stranieri in Emilia Romagna sono il 12%, per lo più persone ben radicate visto che il 65,1% ha un permesso di lungo periodo. Il processo di stabilizzazione è provato anche da un ingente numero di acquisizioni di cittadinanza (circa 100000 negli ultimi 10 anni) e da un'alta percentuale di minori (il 15,6% a scuola e il 60,7% nato in Italia). A livello nazionale si calcola che presenti sul suolo italiano offrano un contributo dell'8,8% al pil. Declinando le percentuali alla via Emilia: sono occupate 248mila persone di cittadinanza non italiana, il 12,9% dell'occupazione complessiva; la maschile incide per il 54,5% (135mila unità), quella femminile è di quasi 113mila persone. In genere sono molto giovani; oltre i due terzi ha meno di quarantacinque anni. Di questi il 25,8% lavora nel settore dell'industria e il

55,1% nei servizi. «Purtroppo - osserva Graziani - i migranti sono chiamati nei lavori più deboli e meno tutelati: noi abbiamo bisogno di valorizzare quel lavoro e, facendolo, di valorizzare le persone che hanno dato un contributo alla tenuta sociale del Paese. Che piaccia o meno, già oggi l'attuale capacità produttiva del Paese e il sistema previdenziale italiano trovano giovamento dalla presenza di cittadini stranieri. Alcuni avanzati studi demografici ed economici prevedono che nel prossimo futuro gli immigrati saranno indispensabili per compensare la riduzione della popolazione italiana in età lavorativa causata dalla diminuzione delle nascite. «Oggi il fenomeno migratorio deve essere considerato come una risorsa, un'opportunità - scandisce la parlamentare europea Cécile Kyenge -». Ad esempio, la Germania, dopo aver accolto nel 2015 molti



richiedenti asilo, potrebbe veder aumentato il suo pil (solo per il contributo dei migranti, ndr) dello 0,3%, come la Svezia dello 0,4%. L'Emilia Romagna è una regione forte, conosciuta per le sue buone pratiche. Non ha niente da invidiare alla Baviera, quindi potrebbe fare lo stesso percorso per arrivare ad una legge per l'integrazione».

Federica Gieri Samoggia

A sinistra, lavoratori immigrati impegnati in agricoltura

### Le vie dell'accoglienza

Per iniziativa della Delegazione regionale Caritas, della Delegazione regionale per la famiglia e del Centro regionale Migrantes lunedì 13 febbraio all'Istituto Salesiano (via Jacopo della Quercia 1) si terrà il convegno «Accoglietevi gli uni gli altri» (Rm 15,7). Animare, formare ed accompagnare comunità parrocchiali e famiglie all'accoglienza e alle tematiche sull'immigrazione».



## Giurato presenta «Riflessioni sull'arte di suonare il pianoforte»

**D**omenica 12, ore 17,30, nella Sala Silentium (vicolo Bolognetti 2) sarà presentato il libro «Riflessioni sull'arte di suonare il pianoforte» di Giulio Giurato, prefazione di Joerg Demus (Bonomo editore). Sarà presente l'autore che parlerà del libro ed eseguirà i «Quattro Improvvisi opera 90» di Franz Schubert. Ingresso libero. Giurato, nato a Taranto nel 1964, si è diplomato in pianoforte nel Conservatorio di Bologna con Valeria Cantoni e si è perfezionato con Jörg Demus ed altri maestri. Dal 1984 svolge un'intensa, apprezzata e diversificata attività concertistica sia come solista che come camerista, in varie formazioni riscuotendo ovunque importanti riconoscimenti, con l'esecuzione in pubblico di circa trecento composizioni, da Bach a Shostakovich. Ha lavorato in spettacoli di poesia e musica con

grandi attori, tra i quali Riccardo Cucciolla, Roberto Herlitzka, Giancarlo Giannini, Ugo Pagliai. Dal 1998 ha suonato diverse volte a quattro mani con Jörg Demus, che firma la Prefazione del libro, collaborazione che ha segnato profondamente il suo modo di intendere la musica. Insegna Musica da camera al Conservatorio di Parma. Collabora stabilmente con vari ensemble tra i quali lo «SchuberTrio», fondato nel 2000 con i fratelli Roberto e Andrea Noferini, con la quale ha inciso per Tactus l'opera integrale per trio pianoforte e archi di Schubert e sta completando, con altri musicisti, l'opera integrale da camera di Marco Enrico Bossi. Nel 2015, in prima registrazione mondiale, ha presentato il cd con l'opera integrale per pianoforte a 4 mani di Bossi, registrato con Paola Borganti.

## Max Paiella al Dehon



**I**l Teatro Dehon propone un paio di spettacoli all'insegna della leggerezza, adatti ad un pubblico dai 3 anni ... in su! Oggi, con ben tre repliche (ore 11, 16, 17,30) la Compagnia Fantateatro porta in scena «La Sirenetta», regia di Sandra Bertuzzi, scenografie di Federico Zuntini. Dalla favola di Andersen nasce uno spettacolo divertente e romantico che sottolinea quanto sia importante avere rispetto per gli altri. L'ambiente marino è ricreato attraverso trucchi scenografici sbalorditivi, mentre le canzoni dal vivo arricchiscono lo spettacolo di dolcezza e poesia. Giovedì 9 ore 21, invece, salirà sul palco una voce ben nota agli ascoltatori della rubrica radiofonica «Il ruggito del coniglio». Si tratta di Max Paiella, che propone «Solo per voi». Immaginare Paiella, attore, cantante, autore, in uno spettacolo in cui i riferimenti alla più stringente attualità siano assenti è praticamente impossibile. Per questo «Solo per voi» è definibile per ora solo a grandi linee. «La mia idea - osserva Paiella - è ispirarmi ai cantastorie, artisti di strada che giravano di città in città raccontando l'attualità in musica, portandosi dietro un pannello con le storie a fumetti». Un canovaccio, insomma, da cui partire per arrivare agli avvenimenti dell'ultima ora, in un esercizio improvvisativo unico.

## «La Soffitta», la stagione si apre con il duo Pieranunzi-Tomassi

**S**arà un programma sul tema «Apollo e Dioniso tra Vienna e Parigi» ad inaugurare, martedì 7, ore 21, la nuova stagione musicale de «La Soffitta», il Centro che ha raggiunto il notevole traguardo di 29 cartelloni, tra teatro, cinema, danza e musica. Il concerto, curato, come tutta la rassegna, da Paolo Cecchi e Carla Cuomo, vedrà, sul palco dell'Aula absidale Santa Lucia Gabriele Pieranunzi, violino, e Giorgia Tomassi, pianoforte. Nel programma del duo, formatosi per questo concerto, troviamo musiche di Beethoven e Ravel. Chiude un brano di trascendentale virtuosismo: «Tzigane» di Ravel. Gabriele Pieranunzi, allievo di Stefan Gheorghiu, si è imposto all'attenzione di pubblico e critica per avere vinto importanti competizioni internazionali. Si è esibito per le principali istituzioni

musicali italiane ed internazionali, ed ha collaborato con musicisti come Jeffrey Tate e Gianandrea Noseda. Primo violino di spalla nell'orchestra del San Carlo di Napoli, ha realizzato molte incisioni, fra le quali il «Concerto per violino e fiati op. 12» di Kurt Weill (dir. Jeffrey Tate, Concerto Classics) e l'integrale dei «Quartetti per pianoforte ed archi» di Mendelssohn (Decca-Universal). Giorgia Tomassi, maturata artisticamente nell'Accademia pianistica di Imola sotto la guida di Franco Scala, si è rivelata sulla scena internazionale nel 1992 vincendo il Concorso «Arthur Rubinstein» di Tel Aviv. Pianista versatile, impegnata sia come solista sia in formazioni cameristiche, la Tomassi ha suonato per importanti istituzioni musicali europee, negli Usa, in Brasile, Cile, Uruguay, Corea del Sud e Giappone.

**A «Musica Insieme» il pianista e il violoncellista si esibiranno tra oggi e domani al Comunale e al Manzoni: il primo darà «lezioni»**

**suonando Haydn, Mozart, Beethoven, il secondo eseguirà solo composizioni del musicista tedesco**

**musica.** Per Fazil un percorso nella storia della sonata, per Mario al via l'integrale delle musiche per violoncello e violino di Bach

DI CHIARA SIRK

«**M**usica Insieme» riempie di note le nostre settimane e questa volta non si ferma neppure di domenica. Infatti stasera è in programma uno degli appuntamenti del ciclo «Lezioni di piano». Sono diverse le lezioni e diversi sono anche i «maestri». Adesso è la volta dell'eccentrico Fazil Say che, sul palco del Teatro Comunale, alle 20,30 si misurerà con musiche di Haydn, Mozart, Beethoven. Say riscuote unanime consenso di pubblico e critica. Formatosi con Mithat Fenmen, già allievo di Alfred Cortot, nel 1994 ha vinto il Concorso internazionale «Young Concert Artists» di New York. Da allora suona con tutte le più celebri orchestre, non trascurando tuttavia la musica da camera. Il recital di Say propone un percorso lungo la storia della sonata, a partire dal compositore Franz Joseph Haydn che di questo ricco capitolo sonoro è un punto di riferimento imprescindibile. Con le parole di Fazil Say: «Haydn è un autore ancora sottovalutato, ma meraviglioso. Io credo che le sue Sonate abbiano un potere narrativo. Quando le interpreto mi immagino storie, racconti, come quelli che si leggono da ragazzi». Say eseguirà le Sonate in do maggiore Hob. XVI: 35 e in re maggiore Hob XVI: 37 pubblicate, insieme ad altre quattro, a Vienna nel 1780. Anche con Wolfgang Amadeus Mozart il pianista turco ha un rapporto privilegiato: ha recentemente registrato un'acclamata incisione della sua integrale pianistica che ha definito «il più importante e significativo progetto che abbia affrontato in tutta la mia vita di interprete». Due le opere in programma: la «Sonata n. 12 in fa maggiore KV 332» e la «Sonata n. 11 in la maggiore KV 331», resa celebre dal finale «Alla Turca» che proprio Say ha trasformato nel 1993 in una

composizione-improvvisazione, «Alla Turca Jazz». In un excursus sulla Sonata non può naturalmente mancare Ludwig van Beethoven, con la «Sonata n. 17 in re minore op. 31 n. 2», nota con il nome «La Tempest». La settimana di Musica Insieme prosegue poi domani all'Auditorium Manzoni, come di consueto ore 20,30. Sul palco il violoncellista Mario Brunello che eseguirà musiche di Bach. Il concerto è l'appuntamento inaugurale del progetto «Johann Sebastian Bach: Suites, Sonate, Partite BWV 1001-1012» dedicato all'integrale delle opere per violoncello e violino solo. «Bach non basta mai, e questa integrale per me ne è la dimostrazione - sostiene Brunello, che eseguirà la «N. 1 in sol maggiore BWV 1007» e la «N. 4 in mi bemolle maggiore BWV 1010» -. Per quanto le sei Suites per violoncello racchiudano un universo che ti può accompagnare per tutta la vita, di fronte alla possibilità di affrontare e scoprire altra musica non ho resistito e sono «saltato dentro» queste sei opere per violino... e ho scoperto che Bach fino a quel momento mi aveva raccontato solo metà di quello che potevo immaginare». Con il violoncello piccolo Brunello eseguirà poi la «Sonata n. 1 in sol minore BWV 1001» e la «Partita n. 2 in re minore BWV 1004». A proposito di questo strumento, spiega il violoncellista: «Esisteva ai tempi di Bach, veniva chiamato «violoncello piccolo» o «violino basso». Lo stesso compositore lo ha utilizzato in ben quattordici cantate, affidandogli arie importanti; ma a fine Settecento è caduto in disuso. Aveva questa tessitura intermedia fra violino e violoncello, ma molto più corposa di una viola: quindi era un personaggio con una voce importante».



Il violoncellista Mario Brunello

teatro Duse

**Baby BoFe' presenta Verdi ai bimbi**

**M**ercoledì 8 alle 18 (con replica alle 20,30) al Teatro Duse va in scena lo spettacolo musicale «Va' pensiero», musiche di Giuseppe Verdi, secondo appuntamento di Baby BoFe'. Il Coro del Teatro Comunale con l'Orchestra Senza-spine eseguirà i più bei cori verdiani (da «Va' pensiero» dal Nabucco a «Gloria all'Egitto» dall'Aida) mentre gli attori della compagnia Fantateatro saranno impegnati in una suggestiva rappresentazione della vita di Verdi. Sul palco si snoderanno le vicende che hanno fatto dell'Italia un paese unito, ove Verdi fu figura di riferimento. «Va' pensiero», uno degli spettacoli di maggior successo della storia decennale di Baby BoFe', presenta il mondo dell'opera lirica al pubblico dei piccoli, intrecciando celebri pagine operistiche con una narrazione semplice e coinvolgente. (C.S.)

la settimana della cultura

**Concerti in chiese e in due oratori**

**C**ome ogni prima domenica del mese, nella basilica di **San Martino Maggiore** oggi alle 17,45 si svolgeranno i «Vespri d'Organo in San Martino». L'organo sarà suonato da Paolo Passaniti, organista bolognese, titolare a San Michele in Bosco. In programma musiche di Merulo, Frescobaldi, Sweelinck, Mozart e Martini. Nell'**Oratorio Santa Cecilia** (via Zamboni 15) oggi ore 18, il Duo Tactus (Nicolo Ugolini, violino e Andrea Postpischl, pianoforte) eseguirà musiche di

Brahms e Schubert. Sabato 11, stesso luogo e orario, il duo clavicembalistico Chiara Cattani - Silvia Rambaldi esegue «Die Kunst der Fuge BWV 1080» di Johann Sebastian Bach. Giovedì 9, alle 20,30, nell'**Oratorio di San Filippo Neri** (via Manzoni 5) secondo concerto della XII edizione di Mico - Musica Insieme contemporanea. Protagonista sarà il FontanaMix Ensemble. Insieme al mezzosoprano Marie-Luce Erard e al clarinettista Giampiero Sobrino, sotto la direzione di Francesco La Licata, proporrà il programma «I colori del

suono» con musiche di Berg, Ravel, Rihm, Messiaen, Sciarrino e Murail e a due prime esecuzioni assolute di Adriano Guarnieri e Jonathan Sersam. Venerdì 10, ore 20,30, nella **chiesa di San Giorgio a Osteria Grande** concerto lirico vocale in onore del 50° dal debutto del baritono-tenore Lanfranco Leoni, ex artista del Coro del Teatro Comunale. Si esibiranno artisti colleghi e amici: Pellegrineschi, Bianchini, Schiassi, Sommacampagna, Paltretti, Poggioni, Consolani, Busi, Tomassone, Bacchi. Al pianoforte Dragan Babić.

Chiara Sirk



«Moltiplicazione dei pani e dei pesci», Lavinia Fontana, chiesa di S. Maria della Pietà

## «Il Pozzo di Isacco», corso sull'Eucaristia

**A**l Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a) mercoledì 15 inizia il corso di Arte sacra «Il Pozzo di Isacco» su «L'Eucaristia: eventi, immagini e simboli». Dire «Eucaristia» è evocare un sistema complesso di significati, testimoniato anche dai diversi nomi che si danno al Sacramento «fonte e culmine» della vita cristiana. Ciascuno di essi ne sottolinea aspetti particolari. Lo si chiama: Eucaristia, ricordando il rendimento di grazie a Dio; Cena del Signore, perché evoca l'ultima cena di Gesù in cui è avvenuta la «frazione del pane» (e anche con questo termine la si indica), cena che è anticipazione della cena delle nozze dell'Agnello nella Gerusalemme celeste; la si chiama Memoriale della Passione e della Risurrezione del Signore, Santo sacrificio, Sacrificio di lode, spirituale, puro e santo, e anche Santissimo Sacramento, Santa e divina liturgia, Santa Messa e Comunione.

Questa varietà di appellativi mostra la complessità dell'Eucaristia, che contiene in sé diversi momenti, e le relative sottolineature di ciascuno: nelle opere d'arte, nei gesti liturgici e nella pietà popolare questa complessità di temi e atti viene come dispiegata, fissata e illustrata perché di tanta ricchezza nulla sfugga. Nel corso, quindi, Fernando Lanzi e la sottoscritta tratteranno di come l'arte rappresenti gli eventi che nell'Antica e nella Nuova Alleanza l'annunciano, prefigurano e presentano, ognuno dei quali costituisce un momento del cammino che avvicina all'Eucaristia e nel prosieguo della storia della Chiesa ne illustra la ricchezza e la fecondità. Il tema stesso del Congresso diocesano «Date voi stessi loro da mangiare» sottolinea l'operosa responsabilità cui i discepoli di allora come quelli di oggi sono chiamati: a questa responsabilità i santi di ogni tempo non si sono sottratti, alimentando ciascuno il suo

carisma dell'Eucaristia, trasformandola in opere di carità materiale e spirituale. Dai simboli eucaristici più comuni, il pane e il vino, l'uva e il grano, nasce una grande abbondanza di «segni» ricchi di storia, che tutti sono sottolineati nelle opere dell'arte della prima cristianità come in quella successiva. Il corso si articolerà in quattro lezioni frontali e una sul campo; le lezioni frontali si terranno nei mercoledì 15-22 febbraio e 8-15 marzo 2017, in tre turni: primo turno 16-17,45; secondo turno 18-19,45; terzo turno 21-22,30. La data della lezione sul campo sarà definita durante il corso. Le lezioni dei tre turni saranno identiche e si potrà di volta in volta frequentare liberamente il primo, il secondo o il terzo turno, secondo le proprie esigenze. Info: lanzi@culturapopolare.it e 335-6771199 e visitando il sito www.culturapopolare.it

Gioia Lanzi





Michele Schemboche, san Giovanni Bosco in preghiera, Torino, 1880

# San Giovanni Bosco pedagogo da imitare

*Pubblichiamo un ampio stralcio dell'omelia che il vescovo di Faenza-Modigliana monsignor Mario Toso ha pronunciato durante la Messa per la Famiglia salesiana celebrata in Cattedrale sabato 28 gennaio in occasione della festa di san Giovanni Bosco di martedì 31 gennaio*

DI MARIO TOSO \*

Rispetto ai problemi che affliggono i nostri giovani, ma anche le nostre comunità parrocchiali, don Bosco appare ancora estremamente attuale. Nelle sue case e nei suoi Oratori sono stati educati molti giovani. Nelle sue scuole e nelle sue opere sono maturate per la Chiesa migliaia di vocazioni sacerdotali e religiose. Per la società civile preparava buoni cristiani ed onesti cittadini. Fermiamo l'attenzione sul fatto che la Chiesa ha, specie nei nostri territori, un estremo bisogno di giovani capaci di essere protagonisti nell'annuncio gioioso di Cristo e testimoni credibili del suo amore. La nuova evangelizzazione di cui i nostri territori sentono l'urgenza, come anche un mondo più giusto e fraterno, possono essere realizzati con l'apporto originale dei giovani,

grazie al loro desiderio di cambiamento e alla loro generosità. Nelle nostre parrocchie, nei nostri circoli od Oratori siamo in grado di suscitare gruppi di giovani che, con l'animazione, si prefiggono di collaborare col parroco e di avviare gli altri giovani all'incontro con Cristo, all'impegno nel sociale? I giovani che abbiamo nelle nostre associazioni e nei nostri ambienti crescono con un chiaro senso di appartenenza a Cristo e alla Chiesa? I ragazzi che frequentavano le case di don Bosco avevano di fronte un esempio nitidissimo. Don Bosco mostrava con parola e azione che per lui la cosa più importante era amare Gesù e, in lui, amare intensamente loro, lavorando giorno e notte, facendosi maestro anche nei mestieri, divenendo «sindacato» quando lavoravano presso i vari datori di lavoro, incoraggiandoli a far parte di «società di mutuo soccorso». Non solo la Chiesa ha bisogno dei giovani, ma anche società, città, cultura, scienza, economia e politica. I giovani sono un potenziale di energie spirituali, umane e morali enorme purtroppo sottovalutato e inutilizzato. Senza di essi è difficile il rinnovamento, non si può sperare in un futuro sicuro. Non devono essere considerati buoni solo per il consumo, ma non per la

crescita. Don Bosco mal sopportava città e quartieri popolati da giovani allo sbando, a rischio, senza un'occupazione, istruzione e senza Dio. Il santo torinese insegnava che è possibile prevenire l'inequità e la violenza della società, promuovendo la giustizia, ossia aiutando i giovani ad inserirsi nella società, offrendo loro l'istruzione necessaria per poter esercitare un mestiere o una professione. Nell'incontro con la Famiglia salesiana, nella basilica di Maria Ausiliatrice, papa Francesco ha sollecitato Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, operatori ed ex allievi, ad andare incontro ai giovani abbandonati a se stessi, offrendo la possibilità di ricevere un'educazione e una formazione professionale sia pure di emergenza. In un momento di crisi come il nostro, può essere indispensabile indirizzare i giovani anche a mestieri d'urgenza. Oggi si tende, lodevolmente, a realizzare le condizioni di un reddito di cittadinanza o di inclusione. Non bisogna dimenticare che ciò non deve avvenire favorendo la passività dei cittadini. È meglio, allora, investire di più sulle vie rappresentate dall'istruzione, dall'aggiornamento professionale e dalle politiche attive del lavoro.

\* vescovo di Faenza-Modigliana



*Nelle sue case e nei suoi oratori sono stati educati molti giovani. Nelle sue scuole e nelle sue opere sono maturate per la Chiesa migliaia di vocazioni sacerdotali e religiose. Per la società civile preparava buoni cristiani ed onesti cittadini*



Monsignor Mario Toso

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

### OGGI

Alle 9.30 nella parrocchia di San Cristoforo Messa per la Festa della famiglia e a seguire incontro sul tema della famiglia.

### DOMANI

Alle 9.30 ad Assisi interviene all'Assemblea nazionale delle Clarisse. Alle 20.30 nel Cinema Bristol interviene all'incontro di «Bristol Talk» su «Cristianesimo e società».

### MARTEDÌ 7

Alle 13.30 nella Sala dell'Ordine dei Farmacisti e di Federfarma Bologna incontro su «Banco Farmaceutico a Bologna: dialogo con l'arcivescovo alla scoperta della carità sommersa nella nostra città».

### MERCOLEDÌ 8

Alle 10.30 nel Seminario di Firenze conferenza su «La dimensione sociale dell'evangelizzazione» per i sacerdoti della diocesi. Alle 20.45 al Cinema Galliera conferenza su «Le alleanze educative» nell'ambito della Festa di san Giovanni Bosco.

### GIOVEDÌ 9

Alle 11 a Cento visita alla scuola secondaria di primo grado «Guercino» e incontro con gli alunni.

### VENERDÌ 10

Alle 18 all'Istituto Veritatis Splendor interviene al Corso di formazione per giornalisti in occasione della festa del patrono san Francesco di Sales, sul Messaggio del Papa per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali.

### SABATO 11

Alle 15 nell'Aula Chiantore del Policlinico Sant'Orsola «Lectio pauperum» al Convegno in occasione della Giornata mondiale del Malato. Alle 16.45 Messa alla Casa di riposo Istituto Sant'Anna.

### DOMENICA 12

Alle 9.30 al Villaggio del Fanciullo guida il ritiro della Comunità dei Figli di Dio; alle 11.30 Messa.

## Una felicità sempre possibile

*Stralcio dell'omelia della Messa di domenica in Cattedrale in cui è stata accolta la candidatura di tre diaconi permanenti*

DI MATTEO ZUPPI \*

La domenica e il Vangelo di oggi ci aiutano a trovare la felicità, ad accorgerci di quella che abbiamo, a non buttarla via, a non rassegnarci. Dio vuole l'uomo felice, cioè con una vita piena, sazia, realizzata. La felicità, allora, dipende da noi. Possiamo essere diversi, vivere già oggi nel paradiso di una vita riconciliata con gli altri e con Dio, illuminati dalla gioia che è uno spiraglio di luce anche nelle avversità più grandi e che fa sentire quanto siamo infinitamente amati. Il mondo propone le sue beatitudini: sii ricco e starai bene; più possiedi più sei qualcuno; ridi, cerca di stare bene ad ogni costo; scappa dalla sofferenza, chiudi gli occhi, non ti fare coinvolgere; non essere mite, parla prima e sopra gli altri, parla sempre di te; cerca quello che serve a te e non ti interessare di chi viene dopo o di quelli che non vedi, tanto non c'entrano nulla con te; non perdonare e cerca la tua convenienza, anche a costo di farti corrompere; fai solo quello che ha un contraccambio; passa sempre prima tu; se vedi uno che annega pur di dire «io c'ero» e magari vantarti con gli altri tira fuori il telefonino e riprendilo, ma non tirare fuori le mani e il cuore per salvarlo. Gesù ci dice altro. Ma per essere felici davvero. Perché così siamo solo ingannati. Non è stato forse già nella nostra vita, perché noi gli

inferni di un mondo stolto li vediamo già! Non vediamo tante crudeltà prodotte dalla distorsione del benessere? Non sperimentiamo l'amarezza per le occasioni perse che non tornano più o per le possibilità che sciupiamo? Il male attrae seminando il dubbio che funziona davvero, così gli crediamo, anche contro l'evidenza. L'amore, invece, deve essere sempre verificato e vogliamo sempre le prove prima! La gioia del cielo possiamo viverla oggi ma la possiamo capire solo non cercandola in noi e per noi ma facendo felici gli altri e vedendola nel prossimo. Il cielo e la terra son molto più uniti di quanto pensiamo. Le beatitudini sono l'impegno da parte di Dio, la sua promessa. Felici lo siete e lo sarete. Lo proclama solennemente. Ma noi seguiamolo! Gesù non parla della felicità in maniera astratta, teorica. Indica concretamente chi è felice, cioè chi la trova o la vivrà. Felicità non per pochi fortunati, privilegiati, che la devono difendere cercando il proprio benessere, impauriti di perderlo. Non danno tutto quello che hanno! Quando abbiamo avuto misericordia, conquistandocela faticosamente, e non l'amara giustizia del fratello maggiore, non abbiamo, dopo, trovato e dato gioia? La misericordia che esercitiamo oggi ci rende felici da subito ed è la stessa, per noi e per il prossimo, che vediamo realizzarsi dopo e che vedremo pienamente nel cielo!

\* arcivescovo di Bologna

### Le luci che «orientano» l'uomo

*Pubblichiamo un breve stralcio dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa celebrata giovedì 2 in Cattedrale per la Giornata della Vita consacrata nella festa della Presentazione di Gesù al Tempio.*

La luminosa celebrazione di oggi, la piccola pasqua, giornata di ringraziamento e riflessione della Vita consacrata, accoglie le nostre luci e tutte le accende e le rafforza. Ci consola pensare che misteriosamente, ma sempre efficacemente, ogni nostra luce orienta l'uomo, che non conosciamo, costretto a vagare nelle nebbie e nelle oscurità del mondo. Si realizza la promessa di Malachia: la luce rischiarerà il suo tempio e questo mondo che «ospira» di incontrare l'angelo dell'alleanza. Offriamo al Signore noi stessi come offerta secondo giustizia perché sentiamo la passione dell'inizio, che ci fa vivere l'amor della prima volta. E' la risposta a quel rimprovero dell'angelo dell'Apocalisse, che sento così vero per me, di avere abbandonato «il tuo primo amore». Lo abbandoniamo nella tiepidezza, lo rendiamo grigio nella scontentezza dell'adulto che ha spento la gioia, nella tentazione di rivolgerci al passato coltivando il fatalismo. Se crediamo che la luce sia frutto delle nostre mani o dei nostri sforzi sarà sempre così. Se, invece, siamo pieni della luce che rivela la gloria di Dio nella debolezza della nostra umanità, se la cerchiamo rischiando nell'amore, allora anche il nostro volto, le nostre parole, l'atteggiamento tutto diviene luminoso e attraente. Ecco quello cui siamo chiamati e da cui nasce la nostra consacrazione, che è come il poco pane che offriamo perché sazi tanti.





## lutto. La scomparsa di Elsa «Orlanda» Manfredi

Venerdì 27 gennaio Elsa Manfredi (conosciuta da tutti come la «Orlanda») ha iniziato la sua nuova vita in Paradiso e si è così ricongiunta al marito che l'aveva preceduta più di 25 anni fa. Donna di altri tempi in tutti i sensi (era nata nel 1917, avrebbe quindi compiuto quest'anno i cento), ha condotto tutta la sua vita alla luce di una fede semplice ma salda e profonda, coltivata attraverso la quotidiana partecipazione alla Messa, attraverso la tanto desiderata Confessione e la preghiera costante soprattutto del Rosario che lei molto amava. Una fede che l'ha resa capace di mettersi sempre a servizio degli altri con grande affetto e dedizione e col sorriso sulle labbra. Ha amato servire la Chiesa sia a livello diocesano (ricordiamo il suo impegno in Cattedrale soprattutto durante la visita della Madonna di San Luca alla città, il suo legame con l'Ac e con la grande famiglia di «Simpatia e Amicizia» di don Mario Campidori), sia per la parrocchia, aprendo la chiesa al mattino, ben prima delle 7, preparandola per la celebrazione della Messa e volendo tanto bene ai tanti sacerdoti che sono passati in canonica. È stata un esempio per tutti e come tale la ricorderemo con gratitudine.

La comunità parrocchiale di Sant'Antonio di Savena



## San Giovanni in Persiceto Centro famiglia, al via i corsi

Anche quest'anno il «Centro famiglia» di San Giovanni in Persiceto organizza, nel Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3, al quarto piano), percorsi di incontro e conversazioni insieme, per coppie e genitori, con incontri serali di mercoledì o giovedì alle 20.30. Giovedì 9 inizia il primo ciclo sul tema: «La vita in coppia: una danza da ballare in due», guidato da Giorgio Paltrinieri, psicologo e formatore. Il tema del primo incontro sarà: «Dall'innamoramento ai progetti di vita», seguiranno mercoledì 15 «Essere genitori e coppia» e il 22 «Se la coppia è in crisi, la sfida della fedeltà». In marzo si proseguirà con un ciclo di tre incontri (mercoledì 8, 15 e 22) sul tema: «Il salotto dei genitori: conversazioni comode e anche un po' scomode per una vita più semplice», discussione e confronto sui temi della genitorialità e dei bambini dalla nascita ai 10 anni, guidate da Marco Carione, psicologo e psicoterapeuta. L'ultimo ciclo, nei giovedì 20 e 27 aprile e 4 maggio, sarà sul tema: «Genitori di adolescenti: condivisione di strategie per affrontare i cambiamenti», guidato da Federica Granelli, pedagogista e formatrice. La partecipazione è gratuita. Info: 051.825112; centrofamiglia@tiscali.it; www.centrofamiglia.it



## le sale della comunità

A cura dell'Acce-Emilia Romagna

<b>ALBA</b> v. Arcoveggio 051.352906	<b>Rogue one</b> <b>A Star Wars story</b> Ore 15 – 17.30
<b>ANTONIANO</b> v. Guiccioli 051.3940212	<b>Miss Peregrine</b> <b>La casa dei ragazzi speciali</b> Ore 16 – 18.30 – 21
<b>BELLINZONA</b> v. Bellinzona 051.6446940	<b>Il medico di campagna</b> Ore 18.30 – 21
<b>BRISTOL</b> v. Toscana 146 051.477672	<b>La la land</b> Ore 15.30 – 18 – 20.30
<b>CHAPLIN</b> P.ta Saragozza 051.585253	<b>A United Kingdom</b> <b>L'amore che ha cambiato la storia</b> Ore 16 – 18.30 – 21
<b>GALLIERA</b> v. Matteotti 25 051.4151762	<b>Vista mare</b> Ore 16 <b>Capitan Fantastic</b> Ore 18.30 – 21
<b>ORIONE</b> v. Cimabue 14	<b>Nausicaa</b>

051.382403 051.435119	<b>della valle del vento</b> Ore 15.30 <b>Monte</b> Ore 17.45 <b>La stoffa dei sogni</b> Ore 19.30
<b>PERLA</b> v. S. Donato 38 051.242212	<b>Chiuso</b>
<b>TIVOLI</b> v. Massarenti 418 051.532417	<b>Oceanica</b> Ore 16.30 <b>Sully</b> Ore 18.30 – 20.30
<b>CASTEL D'ARGILE (Don Bosco)</b> v. Marconi 5 051.976490	<b>Collateral beauty</b> Ore 17.30 – 21
<b>CASTEL S. PIETRO (Jolly)</b> v. Matteotti 99 051.944976	<b>Sing</b> Ore 15 – 17.30 <b>Allied</b> Ore 20.45
<b>CENTO (Don Zucchini)</b> v. Guercino 19 051.902058	<b>Silence</b> Ore 16 – 21
<b>LOIANO (Vittoria)</b> v. Roma 35 051.6544091	<b>Sing</b> Ore 16.30 – 21
<b>S. PIETRO IN CASALE (Italia)</b> p. Giovanni XXIII 051.818100	<b>L'ora legale</b> Ore 17 – 19 – 21
<b>VERGATO (Nuovo)</b> v. Garibaldi 051.6740092	<b>Allied</b> Ore 21

appuntamenti per una settimana

# IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

### Ipsser, si conclude il corso

Mercoledì 8 in via Riva Reno 57 ultimo incontro del Corso di formazione e aggiornamento promosso dalla Fondazione Ipsser su «Genitorialità, processo evolutivo complesso: come rispondere a bisogni affettivi, emotivi, educativi e valoriali in una società reale e virtuale». Tema: «I giovani e Internet: opportunità, rischi e danni»; relatori: ore 9–13 Annalisa Guarini, psicologa e Luca Degiorgis, educatore; ore 14–18: Polizia Postale e Maurizio Lazzarini, dirigente scolastico.

### diocesi

**MENSA DELLA FRATERNITÀ.** Continua nella «Mensa della fraternità», in via Santa Caterina 8, il percorso di spiritualità per gli ospiti, i volontari, i dipendenti e i vari collaboratori della Mensa della Fraternità, del Punto d'incontro e di tutto il Centro San Petronio. Il prossimo incontro sarà martedì 7 alle 19, per riflettere sulla seconda tappa del Congresso eucaristico diocesano: «Le attese degli uomini. Analisi della situazione locale».

### parrocchie e chiese

**ANGELI CUSTODI.** Sabato 11 la parrocchia dei Santi Angeli Custodi ricorda il 90° anniversario dell'arrivo dell'immagine della Madonna di Lourdes venerata e custodita nella propria chiesa. Alle 17 Rosario meditato e celebrazione dei Vespri; alle 18 la Messa presieduta da monsignor Antonio Sozzo, Nunzio apostolico emerito in Marocco.

### associazioni e gruppi

**MCL CASELECCHIO.** Venerdì 10 alle 21 a Casalecchio di Reno, il vescovo Luigi Bettazzi, presidente emerito di Pax Christi international, commenterà il Messaggio di papa Francesco «La nonviolenza: stile di una politica per la pace». L'incontro, organizzato dal locale Circolo Mcl in collaborazione con le parrocchie del territorio e con il patrocinio del Comune, sarà coordinato dal presidente provinciale Mcl Marco Benassi e si svolgerà nella «Casa della Conoscenza» (via Porrettana 360).

**MCL CASTELLO D'ARGILE.** Sul tema «Eucaristia, pane spezzato: date voi stessi da mangiare», venerdì 10 il professor Marco Tibaldi terrà una pubblica conferenza a Castello d'Argile. L'incontro, che fa parte del ciclo formativo promosso dai Circoli Mcl del vicariato di Galliera nell'anno del Congresso eucaristico diocesano, si svolgerà nel teatro parrocchiale (via Marconi 5) con inizio alle 20.45.

**AZIONE CATTOLICA.** Prosegue «Parteciperò», il ciclo di 5 incontri, organizzati da Azione cattolica italiana, Arcidiocesi di Bologna e Laboratorio della Formazione 2017. Il terzo incontro, che si terrà martedì 7 alle 21 nella parrocchia di San Lazzaro (via San

Lazzaro 2), sarà guidato dall'arcivescovo di Modena, monsignor Erio Castellucci, sul tema: «Un cuore solo, un'anima sola. Riflessioni sulla Chiesa che verrà».

**GENITORI IN CAMMINO.** Continuano gli appuntamenti mensili del gruppo «Genitori in cammino»: la Messa si terrà martedì 7 alle 17 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121).

**SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA.** La congregazione «Servi dell'eterna Sapienza» organizza cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici. Martedì 7 si conclude il terzo ciclo sulle due lettere a Timoteo: «Adempi il tuo ministero!», con il quarto incontro, alle 16.30 in piazza San Michele 2, sul tema: «Annuncia la Parola!».

**GRUPPO «IL SICOMORO».** Il Gruppo giovani «Il Sicomoro» dell'Azione cattolica diocesana animerà giovedì 9 (come ogni secondo giovedì del mese) la Messa alle 20.30 nella chiesa di San Nicolò degli Albani (via Oberdan 14).

**MILIZIA DELL'IMMACOLATA.** La Milizia dell'Immacolata comunica che sabato 11 si terrà l'ultimo incontro della «Scuola di formazione kolbiana»: «Kolbe: missionario e martire» a Borgonuovo di Sasso Marconi nel Cenacolo mariano (viale Giovanni XXIII 19) dalle 9.30 alle 16.30. Tema: «La Milizia dell'Immacolata e la sfida della missione-martirio nel contesto culturale attuale». Relatore: padre Egidio Monzani, francescano conventuale.

### cultura

#### BOTTEGA DI FILOSOFIA.

Prosegue, in diretta streaming in tutta Italia, il webinar di didattica della filosofia sul tema: «Logos e techné. La questione della tecnologia», organizzato dalla «Bottega di filosofia». Mercoledì 8 dalle 15 alle 17, nello Studio filosofico domenicano (piazza San Domenico 13), Paolo Zecchinato dell'Università di Cassino terrà la lezione su: «Tecnologia e bioetica».

**ISTITUTO TINCANI.** Continuano le «Conferenze del venerdì» all'Istituto Carlo Tincani, in piazza San Domenico 3. Venerdì 10 alle 16.45 il giornalista Roberto Zalambani parlerà di «Giornalisti e opinione pubblica tra business e audience». Info: tel. 051.269827; e-mail: info@istitutotincani.it

**MENS-A.** Prosegue, tra le iniziative invernali dell'associazione Mens-a, la rassegna «CinemaCare», la domenica alle 10.15, al Cinema Medica Palace (via Monte Grappa 9). Oggi proiezione del film «Mancia competente» di Ernst Lubitsch, con Miriam Hopkins e Herbert Marchall, e domenica prossima «Primo amore» di George Stevens con Katharine

### canale 99



## Il palinsesto di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) presenta la consueta programmazione. La Rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Punto fisso, le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15 con l'attualità, la cronaca, la politica, lo sport e le notizie sulla vita della Chiesa bolognese. Vengono inoltre trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

### Pellegrinaggio a Lourdes con Unitalsi

Unitalsi Bologna organizza da giovedì 9 a lunedì 13 un pellegrinaggio in pullman a Lourdes. La quota unica di partecipazione è di 350 euro (supplemento singola 50 euro); la quota associativa 20 euro. Le quote comprendono: viaggio, pensione completa a Lourdes, assicurazione, assistenza tecnica personale, accoglienza e radioguide (è escluso il trasporto da e per il luogo di partenza). Il programma del pellegrinaggio prevede: la celebrazione eucaristica alla Grotta; la processione e l'Adorazione eucaristica; la processione aux flambeaux; la recita del Rosario alla Grotta; la Messa internazionale e le visite ai luoghi di santa Bernadette. Le iscrizioni si ricevono nella sede della sottosezione Unitalsi di Bologna in via Mazzoni 6/4 (aperta il martedì, mercoledì e giovedì dalle 15.30 alle 18.30), tel. 051.335301.

Hepburn e Fred MacMurray.  
**GAIA EVENTI.** L'associazione culturale «G.A.I.A. eventi», tra le sue prossime iniziative, propone, domenica 12 alle 17, visita alla mostra «Hugo Pratt e Corto Maltese. 50 anni di viaggio nel mito». Hugo Pratt, conoscitore di uomini e popoli, giramondo, ma soprattutto straordinario disegnatore, attraverso le avventure di quell'Ulisse moderno e anteroe che è Corto Maltese, ci porta alla scoperta di luoghi e personaggi affascinanti e lontani. Appuntamento in via Castiglione 8. Costo 20 euro, comprensivi di visita guidata e radioguida. Prenotazione obbligatoria: 051.9911923 oppure info@bolognaeventi.com

## Mercoledì all'Università. L'evangelizzazione e il martirio dei missionari cristiani in Giappone

Mercoledì 8 alle 21 nell'Aula Magna di San Sigismondo (via San Sigismondo 7/A) incontro del ciclo «I mercoledì all'Università», organizzato dalla Residenza Universitaria San Sigismondo. Tema: «Cercare Dio nella palude. Le persecuzioni dei missionari in Giappone da Shusaku Endō a Martin Scorsese». Interviene Padre Tiziano Tosolini, missionario saveriano, del Centro studi asiatico dei missionari saveriani di Osaka e del Nanzan Institute for Religion and Culture di Nagoya. Introduce Padre Marco Bernardoni, doniano. Shusaku Endō (1923–1996) è stato tra gli scrittori giapponesi del Novecento più tradotti in Occidente. Nelle sue opere ha affrontato tematiche inconsuete per la mentalità del Giappone, in particolare il rapporto con il cristianesimo. Nel romanzo storico «Silenzio» (1996), considerato una delle sue opere più riuscite e ora portato sullo schermo da Martin Scorsese (il film è uscito nelle sale italiane il 12 gennaio), Endō ambienta la vicenda nel «secolo cristiano» dal 1549 al 1638, il periodo di persecuzione inaugurato dallo shogunato Tokugawa, che mise al bando l'attività dei missionari occidentali.

**MARZABOTTO.** Oggi a Marzabotto apertura straordinaria del Museo nazionale etrusco «Pompeo Aria» e della zona archeologica dell'antica Kainua (via Porrettana Sud 13), grazie all'iniziativa del MiBACT #domenicalmuseo, con ingresso gratuito la prima domenica di ogni mese. Saranno visitabili per l'intera giornata il Museo nazionale etrusco «Pompeo Aria» (ore 9–17.30) e l'area archeologica dell'antica città di Kainua (ore 8–17.30).

**FAMEJA BULGNEISA.** Folto il programma di iniziative culturali promosso questo mese dalla Fameja Bulgneisa. Questi gli appuntamenti nella sede di via Barberia 11: giovedì 9 alle 16.30 Marco Poli presenta il libro di fotografie di Walter Breveglieri «Mi ricordo Bologna» (Minerva editore); giovedì 16 alle 16.30, pomeriggio dialettale con Fausto Carpani; venerdì 17 alle 17.30, Roberto Corinaldesi e Fausto Carpani presentano «Quando i portici erano di legno»; giovedì 23 alle 16.30, Marco Poli presenta il libro «E te prella» (Maglio editore), biografia e opere di Bruno Lanzarini, attore, regista e autore di scritti dialettali.

**MUSEO ARCHEOLOGICO.** Da domani a venerdì 10 riprende il restauro della mummia di Usai figlio di Nekhet (XXVI dinastia, 664–525 a.C.) conservata al Museo Civico Archeologico, già avviato all'inizio di gennaio a seguito di esami diagnostici. Le indagini hanno rivelato un avanzato degrado chimico-fisico, con una perdita di elasticità e tenuta meccanica dei filati: ciò compromette seriamente la futura conservazione. Il restauro tempestivo e organico consente quindi la messa in sicurezza delle sezioni più fragili della mummia, eliminando le cause di ulteriore degrado. Per permettere le operazioni di restauro è stato allestito un grande box/laboratorio nella sezione egiziana del Museo: al suo interno, Cinzia Oliva eseguirà l'intervento sotto gli occhi del pubblico, da martedì 7 a venerdì 10, durante gli orari di apertura del Museo

### spettacoli

**TEATRO ORIONE.** Prosegue al Teatro Orione (via Cimabue 14) la stagione del teatro dialettale. Giovedì 9 alle 21 la «Compagnia del corso» presenterà «La cuchenna d'la zia». Biglietteria e info: tel. 051.382403; e-mail biglietteria@orionecineteatro.it  
**TEATRO GALLIERA.** Martedì 7 alle 21.30 al Teatro Galliera (via Matteotti 25) spettacolo teatrale «Tre giorni a Villa Quiete» di Gian Piero Sterpi, interpretato dalla Compagnia «Più o meno cabaret».  
**TEATRO BARICELLA.** Al cinema-teatro di Santa Maria di Baricella continua la stagione teatrale: sabato 11 alle 21 la «Compagnia dialettale Lanzarini - Teatro della tresca» presenterà una propria produzione «Coren in vesta, l'arrivo el taxista».  
**TEATRO FANIN.** Al Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi)

### Bosnia, la mostra

«Bosnia: un conflitto dimenticato. Diverse culture, diverse religioni, ma stesse vittime»: questo il titolo della mostra che si conclude oggi (ore 10–20) in via No-sadella 49, promossa dal Clan «Garisenda Ovest» (Bo1) e «Lo Stormo» (Bo14) dell'Agesci, a seguito della route in Bosnia Erzegovina. Scopo: scoprire una realtà vicina, ma lontana dalle nostre vite quotidiane. Offerta libera; il ricavato andrà alla associazione «Nema Problema».

sabato 11 alle 21 «Tributo a David Bowie» con i «The Bowies» e Rick Hutton. Domenica 12 alle 16.30 la Compagnia teatrale Fantateatro presenta lo spettacolo «Il ritorno di Capitan Uncino». Per prenotazioni o domande: info@cineteatrofanin.it; per acquistare biglietti: vivaticket.it; orario biglietteria: mercoledì 10–12, giovedì 17.30–19.30, sabato 17–18.

### società

**«GLI ANZIANI DI OGGI».** Federazione anziani pensionati Acli, Acli provinciali e UsAcli Comitato provinciale invitano giovedì 9 alle 18 nella Sede Acli provinciali (via Lame 116) a un incontro su: «Gli anziani di oggi: come possono aiutarci». Relazione di Rabih Chattat, psichiatra, docente di Psicologia dell'Anziano all'Università di Bologna e di Maria Caterina Manca, presidente Commissione Sanità, Welfare, Sport e Politiche abitative del Comune; saluti di Filippo Diaco, presidente provinciale Acli, Paolo Salsi, segretario Fap Acli Bologna, Stefano Naldi e Giancarlo Savorani, medici geriatri e volontari Acli Bologna; modera Filippo Bottecchia, psicologo. Info: 051.0987719.

### sport

**POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO.** Nella piscina della Polisportiva Villaggio del Fanciullo inizia il secondo periodo del Corso di apnea per adulti e ragazzi dai 14 anni in su, che si terrà dal 10 febbraio al 26 maggio. Il corso è suddiviso in due periodi e prevede 8 ore di teoria, 16 in piscina e 5 in mare. Possibilità di provare gratuitamente una lezione. La quota, a periodo, include la tessera federale Fipsas, il kit didattico e al termine il brevetto che abilita all'immersione fino a 12 metri. Le uscite in mare e il tesseramento alla Polisportiva sono a parte. Le prove gratuite si terranno venerdì 10 e 17 febbraio alle 20.10. Il corso è tenuto da Roberto Segnati, che è possibile contattare per informazioni al 3356062918. Per iscrizioni 051.5877764 o villaggiodelfanciullo.com

### in memoria

## Gli anniversari della settimana

#### 6 FEBBRAIO

Elli don Giuseppe (1947)

#### 7 FEBBRAIO

Carati monsignor Enea (1948)  
Bragalli don Delindo (1971)

#### 9 FEBBRAIO

Leoni padre Pio (1948)  
Saroni don Orfeo, salesiano (1994)

#### 10 FEBBRAIO

Calzolari monsignor Pacifico, francescano (1965)  
Ghedini don Isidoro (1998)  
Gambari don Giuseppe (2000)

#### 11 FEBBRAIO

Caprara don Augusto (1950)  
Rossi don Pietro (1963)

#### 12 FEBBRAIO

Volta don Ivo (1945)  
Roversi don Luigi (1973)  
Taddia don Aldino (2005)  
Nozzi don Giuseppe (2008)  
Carraro don Luigi (2010)

## libri. Ricordi di un prete marchigiano ripensando a don Luigi Orione e alla sua comunità a Bologna

Una miscelanea di riflessioni che tiene insieme personaggi diversi tra loro per storia, geografie e credo religioso. E' il nuovo libro di Silvano Clappis, che racconta a modo suo, anche con l'aiuto di disegni, qualche contributo offerto dalla comunità di don Orione a Bologna, attraverso l'attività pastorale della parrocchia cittadina di San Giuseppe Cottolengo. Filo della narrazione un anziano marchigiano (nel quale non si fa fatica a riconoscere un sacerdote orionino), che tornato al suo

paese natale racconta quanto visto per il mondo nella sua lunga vita. Il nuovo volume, dal titolo «Sì», per le edizioni Elica, è promosso dall'Università popolare don Orione di Fano. Può essere richiesto direttamente alla parrocchia di San Giuseppe Cottolengo di via Marzabotto. (tel. 051.435119). Il volume è «un viaggio che l'ardire di raccontare porta a capire come sia arrivata la fine della discriminazione verso i soggetti più deboli, nascosti dalla società e indifesi: attraverso la semplicità di un sì. Quello di San Luigi Orione».



## Informazioni e iscrizioni

Per informazioni ed iscrizioni ai percorsi contattare: associazione familiare «Le Querce di Mamme» via Marconi 74, Casalecchio di Reno Tel 337.449413 oppure al Consultorio Familiare Bolognese Via Irma Bandiera 22/A Bologna Tel. 051.6145487

## Problemi e risorse dei figli di genitori separati Un percorso per tutte le famiglie coinvolte

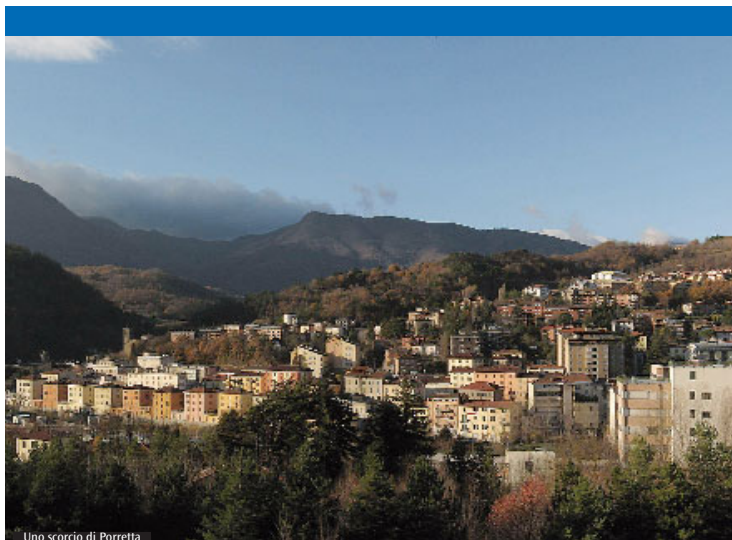
Oggi purtroppo si verifica frequentemente che le crisi familiari sfocino in separazioni. Le famiglie che sono coinvolte in queste situazioni vivono un momento molto delicato che merita l'attenzione e l'accompagnamento della comunità sociale e parrocchiale. La situazione è ancora più delicata quando all'interno di queste famiglie ci sono dei figli. Un utile ed innovativo percorso per queste situazioni sono i Gruppi di parola per figli di separati. Risorsa nella quale alcuni professionisti (mediatori, educatori, psicologi, psicoterapeuti) possono affiancare i genitori che stanno vivendo questo delicato momento con un percorso di 4 incontri di due ore ciascuno rivolto ai figli di separati in età compresa dai 6 ai 20 anni. Questo percorso prevede piccoli gruppi

omogenei per età, dove tramite il confronto fra bambini/ragazzi che vivono situazioni simili i genitori potranno avere un incontro preliminare ed uno successivo con i conduttori che affiancheranno la loro prole in questo percorso. Per l'iscrizione è necessaria l'autorizzazione di entrambi i genitori. Prossimamente si terranno a Bologna i seguenti gruppi di parola per figli di separati: età 6-11 anni presso il Consultorio Familiare Bolognese nei lunedì 13, 20, 27 febbraio e 6 marzo dalle 17.15 alle 19.00; età 11-16 anni presso l'Associazione Le Querce di Mamme a Casalecchio nei lunedì 20, 27 marzo e 3 e 10 aprile dalle 17 alle 19; età 16-20 anni presso l'Associazione Le Querce di Mamme a Casalecchio nei giovedì 23 febbraio e 2, 9 e 16 marzo dalle 15 alle 17.

### La Regione contro il gioco d'azzardo



In Emilia Romagna, il 22,7% della popolazione tra i 15 e i 64 anni dice di aver giocato d'azzardo almeno una volta nell'anno. Il 4,4% è a rischio (moderato o grave) di dipendenza. Per contrastare questo pericolo la Regione ha rafforzato la propria normativa in tal senso, dopo che, prima in Italia, nel 2013 aveva approvato una legge specifica sul tema. Due mesi fa, infatti, ha avuto il via libera il «Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili», con l'obiettivo di dire no alle mafie, che fra le altre misure introducono il divieto di installare apparecchi per il gioco d'azzardo entro una distanza di 500 metri da scuole, luoghi di aggregazione giovanile e di culto, cioè quelli più frequentati dai ragazzi.



Uno scorcio di Porretta

# La via sinodale di Porretta frutto del Ced

Viaggio nell'Alto Reno con il parroco per scoprire le sperimentazioni pastorali della cittadina termale

«Qual è il pane di vita?» è il titolo del progetto invito rivolto alle scuole, agli insegnanti e agli studenti. La presentazione pubblica nel prossimo settembre

### Scuola è vita, il concorso per il Congresso

Una lettera è stata inviata in questi giorni a tutte le scuole di Bologna e provincia dalla realtà «La scuola è vita». Scopo della missiva è invitare a riflettere sulla tradizionale Giornata nazionale della vita in maniera nuova nei tempi e nelle modalità. «E' l'anno del Congresso eucaristico diocesano - si legge nel testo - «Qual è il pane di vita?» è il titolo del progetto invito rivolto alle scuole, agli insegnanti e agli studenti. Avete tempo per poter riflettere da qui alla fine dell'anno scolastico su un progetto che verrà poi presentato nell'ambito delle feste conclusive del congresso eucaristico diocesano in settembre». Destinatari: tutte le Scuole Primarie e Secondarie di primo grado della provincia di Bologna suddivise in due sessioni. E' possibile partecipare in due modalità: o come pubblico partecipante senza proporre alcun progetto o come pubblico partecipante con un progetto da esporre sul palco che risponda alla domanda: «Qual è il pane di vita?». Il progetto può essere elaborato da singoli studenti, da una classe, da gruppi anche di classi diverse, o dagli istituti scolastici insieme. Si può presentare attraverso una descrizione in forma di testo scritto o in altro formato, anche grafico o con l'ausilio di supporti multimediali. La presentazione dovrà essere di una durata massima di 5 minuti. Finalità: sensibilizzare negli studenti la conoscenza di sé, stimolare la capacità di comunicazione e iniziativa, offrire un'occasione per imparare in modo divertente e presentarsi sul palco di un teatro a un pubblico di coetanei con un prodotto. La partecipazione, completamente gratuita, si effettua inviando entro il 30 giugno 2017 la scheda di adesione a: ufficio.scolastico@chiesadibologna.it oppure per fax a 051. 235207



DI ANDREA CANIATO

Il Congresso eucaristico è una buona occasione per lavorare in sinodalità e comunione. Come comunità stiamo lavorando per creare un consiglio pastorale vicariale motore stimolante della nuova evangelizzazione e la missione». Questo il primo pensiero di don Lino Civera, parroco di Porretta Terme, incontrato nei giorni scorsi per fare il punto della ricezione del Congresso eucaristico nell'Alta valle del Reno. La vostra comunità è reduce dall'esperienza del Sinodo della montagna, un cammino condiviso. Sì, il Sinodo è stata una bella occasione che ci è stata donata: abbiamo avuto la possibilità di lavorare insieme soprattutto per la definizione delle nuove zone pastorali, il motore il futuro delle nostre zone che nasceranno al posto delle parrocchie. Queste comunità di montagna sono caratterizzate da una certa dispersione nel territorio data dai tanti luoghi di culto, dalla grande quantità di piccole comunità disseminate, e dai pochi sacerdoti. Sperimentiamo questa carenza ma abbiamo una grande fortuna, quella di un tessuto umano e cristiano profondo per cui guardiamo con speranza al futuro coinvolgendo i laici e chiedendo il loro aiuto. Scorgiamo una forte volontà e amore verso i sacerdoti e verso le nostre comunità. Anche in questa parte della diocesi il tema dell'immigrazione è fortemente sentito. Queste comunità sono pronte ad accogliere? Il problema dell'immigrazione è un problema epocale, che va al di là delle nostre piccole parrocchie, ma noi stiamo dando la

nostra testimonianza di accoglienza e stiamo facendo tutto il possibile per aiutare concretamente la Caritas e le varie realtà che accolgono questi profughi. La presenza dei nostri fratelli ortodossi e del loro parroco, Padre Ciprian, è stato per tutti noi un dono. Ci stiamo conoscendo e apprezzando sempre di più. Qui si trova la loro parrocchia e la loro Chiesa che officiano ogni domenica. Per quanto riguarda la gestione dei luoghi di culto, i preti spesso sono assediati da problemi amministrativi. Si questo sarà uno dei problemi futuri di tutte le comunità cristiane che vorremmo affrontare con l'aiuto dei laici, promuovendo degli organi che possano prendersi cura delle chiese e delle proprietà delle parrocchie. La mia idea è quella di una fondazione in cui un consiglio possa aiutare

noi preti in modo responsabile. In questo modo affiderò ai consiglieri stessi dei compiti sulla gestione economica delle nostre comunità.

La realtà problematica delle industrie in crisi è stata una delle prime incontrate dall'arcivescovo Zuppi nel suo ingresso in diocesi. La crisi continua a segnare questo territorio?

La risoluzione di questo problema è ancora lontana ed il territorio necessita del supporto e dell'aiuto dello Stato, poiché qui in montagna parliamo svantaggiati: pensiamo per esempio alla viabilità e all'aspetto demografico. Ma in questo territorio vi è anche una tradizione industriale molto antica e fiorente custodita da persone che hanno voglia di riscattarsi e di mettersi in gioco e che va conservata e messa a frutto. (Ha collaborato Valentina Vigna)

### inaugurazione

#### Una nuova sala polivalente nella scuola parrocchiale

Oggi pomeriggio la parrocchia di Porretta inaugurerà la nuova Sala Polivalente all'interno della Scuola dell'Infanzia, nei locali dell'ex Collegio Alberghieri (via Mazzini, 202). «La Sala» ricorda don Lino Civera, parroco della città termale «è dedicata alla «Memoria dei bambini martiri di Monte Sole». Abbiamo voluto dedicare questo ampio spazio, che sta già ospitando l'attività di doposcuola, alla memoria dei tanti giovani che hanno trovato la morte a Monte Sole, per

tenere vivo il ricordo di questo loro sacrificio». L'inaugurazione si terrà alle ore 15.30 e, dopo il taglio del nastro da parte del Vicario Generale monsignor Giovanni Silvagni e dei sindaci di Alto Reno Terme e Marzabotto, Giuseppe Nanni e Romano Franchi, vi sarà una testimonianza di Ferruccio Laffi, un sopravvissuto alla strage. I bambini del doposcuola si esibiranno con canti sul tema della pace e chiuderà la giornata un rinfresco curato dal locale gruppo alpini e dai genitori della scuola parrocchiale.

Saverio Gaggioli

## Fine vita, un confronto con esperti sull'iter legislativo

La materia è delicata e complessa. La disponibilità sulla propria vita è da intendersi assoluta sul piano etico-sociale? Appartiene in modo esclusivo a ciascuno o in qualche modo c'è una solidarietà che dovrebbe legare tutti?

Sabato 25 febbraio un dibattito pubblico con parlamentari e professionisti nella sala «Marco Biagi» del quartiere Santo Stefano. Saranno presenti Lenzi, Gandolfini e Gigli

Un incontro dibattito, aperto al pubblico, nella Commissione della Camera sul testo unificato, relativo al «fine vita» in discussione alla Camera, si svolgerà a Bologna sabato 25 febbraio dalle 09 alle 13 nella «sala Marco Biagi» (via S. Stefano, 119). L'incontro vedrà la partecipazione di Donata Lenzi, relatrice alla Camera per la legge, Gianluigi Gigli, deputato, professore ordinario di Neurologia

nell'Università di Udine e presidente del Movimento per la Vita (Mpv) e Massimo Gandolfini, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze della Fondazione Poliambulanza di Brescia. L'incontro è promosso dall'Associazione Medici Cattolici Italiani - sezione di Bologna, in collaborazione con l'Associazione Insieme per Cristina. Moderatori: Giuseppe Chesi, medico e Direttore del Dipartimento Medico Internistico dell'ospedale di Candiano - ATISL di Reggio Emilia, e Francesco Spada, giornalista e direttore di Nettuno. I temi relativi al «fine vita» sono approdati più volte in Parlamento, ma non si è giunti finora a un accordo. Nodo principale le richieste relative all'eutanasia. Alcune le vorrebbero esplicitamente riconosciute, altri l'ammettono in una forma passiva, cioè con la omissione di trattamenti che provoca la morte. Il problema è rappresentato dalla

nutrizione e idratazione artificiali che in certe condizioni si rendono necessarie per la sopravvivenza. Quelli che qualificano come sanitari questi interventi e per ciò stesso li configurano come accanimento terapeutico, ammettono la possibilità di interromperli. Si avrebbe così una eutanasia ommissiva. In questa linea ritengono legittime le dichiarazioni o disposizioni di trattamento volte ad escludere la nutrizione e l'idratazione artificiale. Ma questa esclusione non equivale a un omicidio di consenziente o a suicidio assistito? La materia è delicata e complessa. Prima di tutto la domanda: la disponibilità sulla propria vita è da intendersi assoluta sul piano etico-sociale? Appartiene in modo esclusivo a ciascuno o in qualche modo c'è una solidarietà che dovrebbe legare tutti? Le situazioni possono essere molto diverse. Pensiamo alle persone in stato di minima



coscienza che conosciamo mantenute in vita con alimentazione artificiale, il cui decorso rivela talvolta delle sorprese. Difficilmente a mente fredda si può prevedere in eventuali disposizioni di trattamento tutto ciò a cui si può andare incontro.